



# DICHIARAZIONE AMBIENTALE

## ANNO 2024

(DA7 rev.1 del 28.06.24)

Dati aggiornati al 31/12/23



**I I I**

CONCERIA INCAS S.P.A.  
Via Enrico Mattei, 11  
Casella Postale n.140  
Castelfranco di Sotto  
56022 (Pisa) - Italy  
tel. +39 0571 486411  
incas@incas.it - www.incas.it  
C.S. € 4.216.032,00 Int. Vers.  
P.IVA 00124880501



## INDICE

<b>0.</b>	<b>INFORMAZIONI AL PUBBLICO</b>	<b>3</b>
<b>1.</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>L'ORGANIZZAZIONE ED IL SISTEMA DI GESTIONE</b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b>POLITICA QUALITÀ – AMBIENTE – SICUREZZA - RESPONSABILITÀ SOCIALE E TRACCIABILITÀ PELLI</b>	<b>6</b>
<b>4.</b>	<b>IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<b>8</b>
<b>7.</b>	<b>PRODUZIONE</b>	<b>12</b>
<b>8.</b>	<b>ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI</b>	<b>13</b>
8.1	Aspetti ambientali diretti – premessa	13
8.1.1	RISORSE IDRICHE	13
8.1.2	SCARICHI IDRICI	15
8.1.3	RISORSE ENERGETICHE	17
8.1.4	CONSUMO DI PRODOTTI CHIMICI	20
8.1.5	EMISSIONI IN ATMOSFERA, GAS AD EFFETTO SERRA ED ODORI	22
8.1.6	RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI	28
8.1.7	PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLA FALDA	30
8.1.8	RUMORE	30
8.1.9	IMPATTO VISIVO, USO DEL SUOLO E BIODIVERSITÀ	30
8.1.10	SALUTE, SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE	31
8.2	Aspetti ambientali indiretti	33
8.2.1	Ciclo di vita del prodotto (LCA) ed economia circolare	33
8.2.2	Caratteristiche di “ecocompatibilità” del prodotto finito	34
8.2.3	Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori	35
<b>9.</b>	<b>OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE 2021/2024</b>	<b>36</b>
<b>10.</b>	<b>PRINCIPALI DISPOSIZIONI GIURIDICHE IN MATERIA AMBIENTALE ALLA DATA DELLA CONVALIDA</b>	<b>39</b>
<b>11.</b>	<b>ALLEGATO VII - DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA</b>	<b>42</b>



**o. INFORMAZIONI AL PUBBLICO**

<i>Denominazione dell'organizzazione:</i>	Conceria INCAS Spa
<i>Sede legale e operativa</i>	Via Enrico Mattei 11 – 56022 Castelfranco di Sotto (Pisa)
<i>Tel – Fax - email</i>	+39 0571 486411 - +39 0571 489959 - incas@incas.it
<i>Indirizzo web</i>	www.incas.it
<i>Siti coperti dal SGA con dati ambientali inseriti in Dichiarazione</i>	Via Enrico Mattei 11 – 56022 Castelfranco di Sotto (Pisa)
<i>Attività principale</i>	Conceria pellami
<i>Codice NACE</i>	15.11 – preparazione e concia del cuoio
<i>n. dipendenti</i>	133 (al 31/12/23)
<i>Orario di lavoro, turni</i>	8.00-12,00/14.00 – 18.00 (turno unico)
<i>Giorni lavorativi</i>	5
<i>Chiusura per ferie</i>	4 settimane ad agosto; 2 settimane a dicembre
<i>Legale Rappresentante e Presidente CdA</i>	Filippo Rovini
<i>Contatti con il pubblico</i>	Presidente CdA Dott. Piero Rosati +39 0571 486411
<i>Nome del verificatore:</i>	ICEC – Istituto di certificazione della qualità per l'industria conciaria N° accreditamento IT – V – 0016; Portata accreditamento NACE 15
<i>Data di convalida della Dichiarazione Ambientale:</i>	Prima registrazione: 23/04/2007 Ultimo rinnovo triennale con convalida della Dichiarazione Ambientale – Giugno 2024
<i>Data della prossima Dichiarazione</i>	Giugno 2027
<i>Autorità competenti in materia di controllo per l'organizzazione Contatti</i>	Regione Toscana – Settore autorizzazioni ambientali (tel. 055 438 2111) Comune di Castelfranco di Sotto (0571.4871)



## 1. Organizzazione del documento

Il presente documento rappresenta la settima Dichiarazione Ambientale pubblicata dalla Conceria Incas, a 17 anni dalla prima registrazione, e pertanto per completezza riporta tutte le informazioni richieste dal **Reg. (UE) 2026/2018** del 19.12.18 e dal **Reg. (UE) 2017/1505** del 28.08.17, anche se alcune di esse (es. biodiversità) non risultano variare rispetto a quanto indicato nei precedenti aggiornamenti annuali.

## 2. L'Organizzazione ed il Sistema di Gestione

Presso la Conceria Incas SpA è operativo e ben maturo da lungo tempo un Sistema di Gestione Integrato Qualità – Ambiente - Sicurezza - Responsabilità Sociale e Tracciabilità delle pelli, conforme ai requisiti delle norme ISO 9001, 14001, 45001, Codice Etico UNIC (poi esteso alla norma SA8000 nel 2024), Icec TS-SC410 (tracciabilità della materia prima fino all'ingresso in conceria) e ICEC TS-PC412 (fino alla spedizione al cliente).

In particolare gli **ultimi anni** hanno visto un ulteriore aumento delle risorse impegnate sul fronte della sostenibilità, anche in termini di investimenti infrastrutturali

- ✓ collaborazione con l'Istituto di Management della **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa** per l'applicazione del **Check Up Tool per la misurazione della circolarità (Circularity Index 2022)**
- ✓ ottenimento della medaglia **GOLD** nel dicembre 2022 **LWG Environmental Audit**
- ✓ redazione di **Sustainability Report a partire dal 2023** per promuovere una comunicazione trasparente ed efficace con tutte le parti interessate
- ✓ nel settembre 2023 ottenimento della **certificazione UNI11427:22 (cuoi a ridotto impatto ambientale)** per alcuni articoli della Linea Leather 40075 (Alfa aqua, ALFA terra, SIGMA aqua)
- ✓ avvio del percorso **Supplier To Zero ZDHC** con certificazione del livello foundational ottenuta nel **27/09/2023**
- ✓ integrazione del Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale con ulteriori requisiti specifici della norma **SA8000**, con ottenimento della **certificazione nel 29/04/2024**
- ✓ **ottenimento in data 19/04/2024 della certificazione ECO2L (Energy controlled Leather)** la prima al mondo per "quantificare" l'efficienza energetica e le emissioni di CO<sub>2</sub> da una conceria, in un'ottica LCA
- ✓ realizzazione e collaudo in aprile 2024 in un **impianto di produzione di energia Fotovoltaico da 450 KW** sulla copertura dello stabilimento di V.Mattei.

La struttura di governance è incentrata su quattro figure chiave, quotidianamente presenti in azienda in quanto svolgono i ruoli di Responsabile di Funzione nei processi aziendali strategici.

L'organizzazione della Conceria INCAS SpA è caratterizzata da un'elevata professionalità e competenza che si esprime (a cascata e con livelli di competenza sempre più tecnici) nei responsabili del Sistema di Gestione Integrato, nei Responsabili di funzioni specifiche, nei Responsabili di Reparto e negli addetti a lavorazioni molto specifiche.

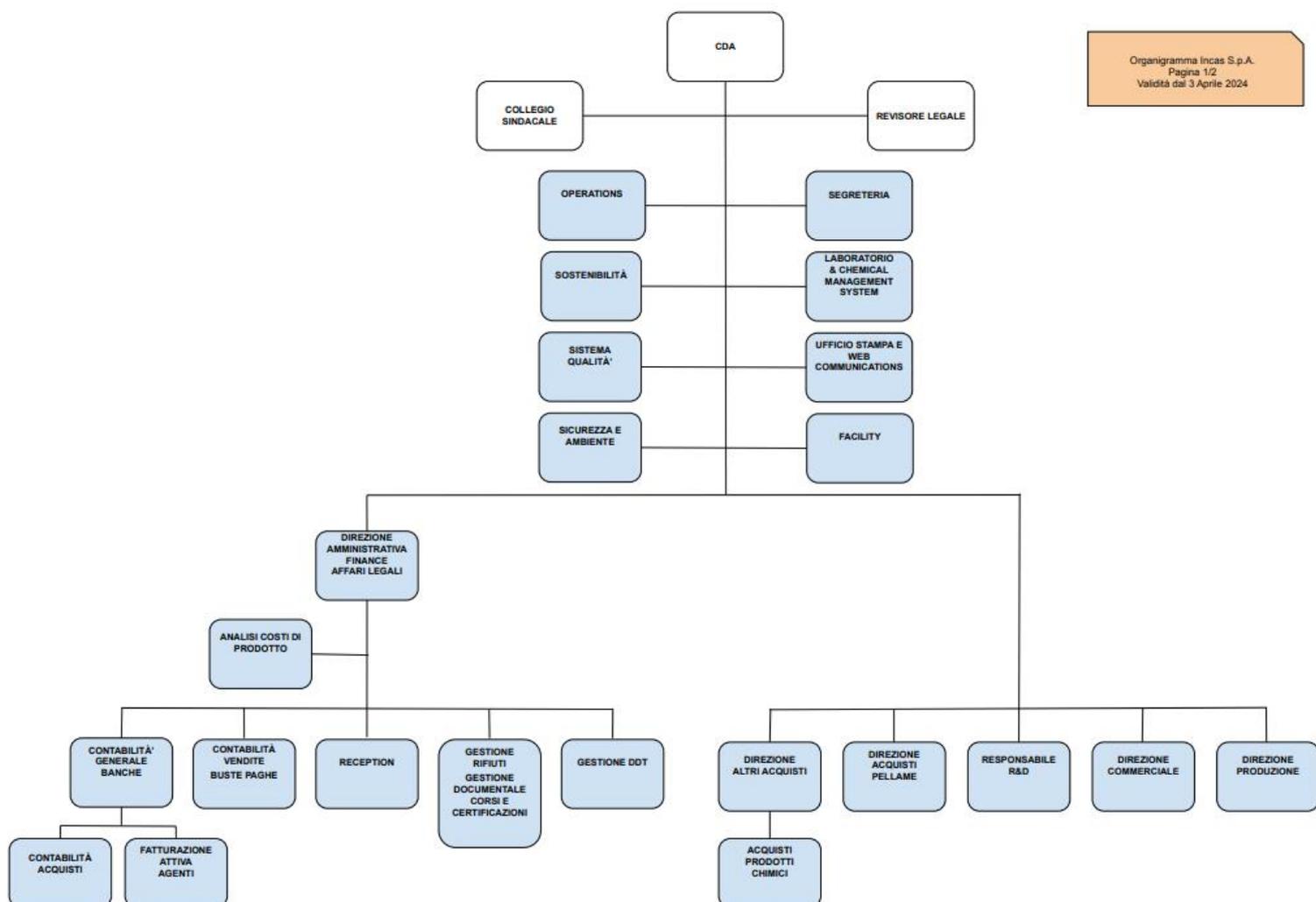
Le figure che ricoprono ruoli chiave in azienda sono fidelizzate da un rapporto di lavoro di lunga durata e di collaborazione con la Direzione Aziendale, che gli ha permesso di acquisire conoscenze e competenze approfondite, nonché di maturare la "giusta consapevolezza" delle problematiche di produzione importanti sia dal punto di vista della qualità che della gestione ambientale e della sicurezza, tenendo conto anche della maturità sia della "gestione qualità" (certificata sia dal 2000) che della gestione ambientale (certificata dal 2006).

Nello specifico la Conceria Incas SpA ha predisposto una struttura organizzativa (basata sulle tre figure del Responsabile Sistema di Gestione Qualità e Tracciabilità, del Responsabile Sistema di Gestione Ambiente e S&SL e del Chemical Manager, affiancate dalla Squadra di risposta all'emergenza, e dalla Squadra di Primo Soccorso) ed un sistema di controlli operativi appropriati al fine di assicurare il rispetto dei requisiti cogenti pertinenti i propri aspetti ambientali e di S&SL.

Tra le modifiche più significative dell'ultimo anno merita segnalare:

- l'attribuzione del ruolo di Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs.81/2008 al Vicepresidente CdA
- l'introduzione della figura del Responsabile Sistema di Gestione Responsabilità Sociale (SGRS)
- l'introduzione della figura del Facility Manager col compito principale di gestire, coordinare e pianificare tutte le attività necessarie a mantenere in funzione le strutture fisiche dell'azienda, dagli immobili fino all'attrezzatura al proprio interno
- l'individuazione del Social performance team SPT (comitato che si preoccupa di garantire l'effettività degli impegni dell'azienda in materia "SOCIALE"): costituito dalle RSU, dal DL e dal Responsabile SGRS
- l'individuazione di una ulteriore figura di riferimento all'interno del Laboratorio di Analisi, e di supporto per il Chemical Management System, dedicata in particolare a seguire il progetto "Supplier To Zero ZDHC"





Organigramma Incas S.p.A.  
 Pagina 1/2  
 Validità dal 3 Aprile 2024

Nel paragrafo che segue si rende nota la nuova Politica Aziendale aggiornata alla luce di recenti impegni assunti dalla Direzione. (Le parti modificate rispetto alla precedente revisione sono evidenziate con barratura a lato del testo).



### 3. Politica Qualità – Ambiente – Sicurezza - Responsabilità Sociale e Tracciabilità Pelli

L'attenzione alla qualità del prodotto ed un'elevata sensibilità alle problematiche ambientali ed etico-sociali caratterizzano da sempre la storia della Conceria INCAS.

L'alta specializzazione raggiunta in 35 anni di esperienza nel processo di conciatura al vegetale permette oggi di unire tradizione e innovazione, consentendo la realizzazione di prodotti di alta gamma e, contemporaneamente, l'utilizzo efficiente delle risorse, il controllo/riduzione dell'impatto ambientale e l'attenzione agli aspetti di sicurezza e socio-etici del lavoro.

Ne sono una dimostrazione le numerose certificazioni ottenute negli anni: ISO 9001, certificazione di processo Leather40075, certificazione di prodotto, ISO 14001, Registrazione Emas, LWG, certificazione di origine "Made in Italy", Codice di Condotta e di Responsabilità Sociale UNIC, Tracciabilità pellami Icec TS-SC410 (fino all'ingresso in conceria) e Icec TS-PC412 (fino alla spedizione al cliente), ISO 45001, UNI11427 "ecopelle" per alcuni articoli della famiglia Leather40075 "Leather for earth", ECO2L "Energy Controlled Leather" e la certificazione Etica secondo SA8000.

Per tutta l'organizzazione INCAS operare in qualità è un'esperienza quotidiana basata su determinati valori:

#### CONCRETEZZA, TRADIZIONE INNOVATIVA, RICERCA, RECUPERO, ECOCOMPATIBILITÀ, SOSTENIBILITÀ

In un mercato sia sempre più difficile e competitivo, INCAS intende affermare una "personalità" forte e chiaramente identificabile, che sia di riferimento per le parti interessate esterne (clienti, fornitori, ecc) ed interne (lavoratori, figure professionali, ecc.) che sono quindi invitate a condividere tale spirito collaborando con la Direzione per:

- Attuare e mantenere aggiornata, in funzione dell'evoluzione del contesto e delle esigenze ed aspettative delle parti interessate, un'adeguata gestione dei rischi e delle opportunità che possono influenzare la conformità dei prodotti e processi, la capacità, la capacità di soddisfare le esigenze delle parti interessate e di accrescere la soddisfazione del cliente, nonché correlati ai propri aspetti ambientali e di salute e sicurezza ed ai relativi obblighi di conformità, anche in un'ottica più estesa di tutela aziendale
- Assicurare un attento monitoraggio di ogni fase di realizzazione del prodotto, affinché il manufatto finale possieda gli elevati standard qualitativi definiti dalla Conceria e i requisiti attesi dal cliente nel rispetto delle norme vigenti
- Garantire il puntuale rispetto dei tempi di consegna e delle prestazioni di prodotto dichiarati, operando con la massima flessibilità per il soddisfacimento di richieste personalizzate e particolari
- Collaborare proattivamente alle iniziative e ai progetti promossi dalla Clientela del Mercato di Lusso (es. Progetto ZDHC Zero Discharge of Hazardous Chemicals), in modo da aumentare la fidelizzazione dei clienti di tale nicchia di mercato a elevata competitività
- Assicurare trasparenza e chiarezza nella comunicazione con clienti e consumatori, comprese le Autorità di controllo, circa gli aspetti ambientali delle attività e prodotti della Conceria, mediante una Dichiarazione Ambientale aggiornata annualmente e studi sul ciclo di vita del prodotto (LCA)
- Attenersi a principi di trasparenza, correttezza e buona fede nei rapporti con istituzioni, clienti, fornitori, concorrenti, ed associazioni imprenditoriali di categoria, prevenendo atti sleali che violino il Codice di Condotta e Responsabilità Sociale sottoscritto; *in particolare impegnandosi a non attuare alcuna pratica illegale, quali estorsione, frode o abuso d'ufficio, corruzione, favoritismi illegittimi e comportamenti collusivi*
- Assicurare il pieno rispetto di tutti requisiti cogenti, normativi e regolamentari applicabili ai propri aspetti ambientali e ai propri prodotti, oltreché della normativa in materia di lavoro e di salute e sicurezza del lavoro, tra cui, in particolare, lo Statuto dei Lavoratori ed il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
- Perseguire un modello di sviluppo sostenibile in termini economici, sociali ed ambientali
- Valutare preventivamente ogni cambiamento progettato alle attività, prodotti o processi aziendali, individuando i relativi rischi ed opportunità dal punto di vista della qualità, dell'ambiente e degli aspetti sociali e di salute e sicurezza sul lavoro
- Attenersi ai principi di tracciabilità delle materie prime, da applicarsi lungo tutta la catena di fornitura al fine di garantire trasparenza, qualità, visibilità, rintracciabilità e competitività delle attività svolte
- Tenere aggiornate e migliorare costantemente le procedure operative del Sistema di Gestione Integrato, con particolare attenzione alle procedure di emergenza.



### A TALE SCOPO LA DIREZIONE SI IMPEGNA A

- Fornire le risorse umane, finanziarie e strutturali per soddisfare i requisiti del Sistema di Gestione Integrato, permettendone l'efficace funzionamento ed il continuo miglioramento
- Considerare una priorità il rispetto delle prescrizioni legali in materia ambientale e di sicurezza e salute nel lavoro
- Promuovere iniziative di informazione, formazione e addestramento nei confronti del personale e di coloro che operano per conto della Conceria, al fine di garantire la qualità del prodotto e favorire un comportamento socialmente ed ambientalmente corretto e conforme agli indirizzi della presente Politica
- Consultare e stimolare la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in merito agli aspetti della sicurezza e salute sul lavoro
- Rivedere periodicamente l'adeguatezza del presente documento
- Far sì che il "Sistema Conceria" mantenga uno stato di autovalutazione e autocorrezione continua
- Porsi obiettivi di miglioramento concreti, da rivedere periodicamente, mirati specificamente :
  - ✓ promuovere tutte le risorse dell'azienda, mettendo a punto spazi espositivi interni dal design "frugale", in cui il passato affiori nel presente ("il lusso del/nel passato")
  - ✓ mantenere il salone Atelier come spazio promozionale per le vendite, ove incontrare i clienti su appuntamento, per esporre non solo gli articoli di produzione (in continua evoluzione qualitativa) ma anche proporre "concept article" su cui lavorare insieme allo staff delle griffe più importanti per fornire di stagione in stagione articoli personalizzati e esclusivi
  - ✓ stimolare un processo di formazione professionale continuo e di crescita di consapevolezza dei lavoratori sul triplice fronte Qualità – Ambiente – Sicurezza-Responsabilità Sociale
  - ✓ orientare le attività di sviluppo di nuovi articoli e processi anche secondo principi di ecocompatibilità e sostenibilità, valorizzando gli "aspetti verdi" della produzione
  - ✓ prevenire, ridurre ed eliminare l'inquinamento ambientale, con particolare attenzione alle acque reflue, alle emissioni in atmosfera di inquinanti e di gas climalteranti GHG, ai rifiuti, all'utilizzo di prodotti chimici pericolosi e al consumo di risorse (acqua, energia, prodotti chimici), favorendo l'uso di risorse rinnovabili e la circolarità del processo produttivo
  - ✓ tutelare prioritariamente la salute e sicurezza fisica e morale del personale, adoperandosi per prevenire, eliminare e, ove non possibile, ridurre i rischi per la SSL, stimolando il più possibile la rilevazione dei near misses, al fine di prevenire infortuni, incidenti sul lavoro, atti intimidatori e l'insorgenza di malattie professionali, al fine di garantire un ambiente di lavoro sereno e stimolante
  - ✓ raccogliere evidenze sull'origine del pellame in ingresso (informazioni, ove disponibili, a partire dai luoghi di allevamento) in conformità ai requisiti della Specifica Tecnica TS\_SC410, assicurando il controllo della tracciabilità sino al Magazzino Finito secondo la Specifica Tecnica TS\_SC412, ed il rispetto dei requisiti del nuovo regolamento dell'Unione Europea sulla deforestazione (EUDR) n. 1115/2023
  - ✓ far fronte con rapidità ed efficacia a eventuali emergenze nel corso delle attività lavorative;
  - ✓ promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra le varie risorse aziendali nonché con i fornitori ed eventuali appaltatori;
  - ✓ prevenire i rischi per la salute dei lavoratori, dei consumatori finali e per l'ambiente legati all'uso di prodotti chimici pericolosi, assicurando il pieno rispetto dei requisiti cogenti (Reg. n° 1907/2006 CE REACH, Reg. 2019/1021/UE POPs, Reg. 528/2012/UE Biocidi, ecc.). Tale impegno è recentemente confluito nell'avvio del percorso "Supplier To Zero" finalizzato ad azzerare gli impatti dei chemicals su tutte le matrici ambientali.

La presente Politica si completa infine con gli Obiettivi e Traguardi pianificati periodicamente dalla Direzione e messi a conoscenza del personale aziendale e di coloro che ne facciano richiesta, specificati in dettaglio e gestiti tramite il Piano delle attività di miglioramento.



Il Presidente

F. Rovini  
CONCERIA BICAR S.p.A.

## 4. Il contesto di riferimento

La Conceria INCAS Spa viene costituita nel 1972 nell'ambito di un gruppo di concerie di importanza internazionale, occupandosi per anni della produzione di pellame di canguro e capre al vegetale.

Nel 1983 si registra il grosso salto di importanza in quanto la conceria si trasferisce nel nuovo stabilimento in cui attualmente opera. Il nuovo stabilimento, costruito negli anni 1978/1983, occupa una superficie di oltre 11.000 mq coperti ed è realizzato secondo le più moderne tecnologie allora disponibili. In esso viene realizzato un impianto di bottali automatizzato dotato di tecnologia svizzera quasi unico al mondo.

La conceria viene altresì dotata di un impianto di depurazione a piè di fabbrica per un primo trattamento delle acque di scarico. La fabbrica ha al proprio interno un reparto per le prove a umido e un reparto per le prove di rifinitura, nonché un proprio laboratorio per i test chimico-fisici. Nasce così un'azienda strettamente integrata, a ciclo produttivo integrale, poiché tutte le fasi di lavorazione vengono svolte nel sito di Via Mattei 11, all'interno del quale trovano collocazione due ulteriori unità produttive controllate dallo stesso gruppo conciario, ovvero le lavorazioni conto terzi LCT Mercurio ed LCT Rimorini, rispettivamente specializzate nelle lavorazioni di:

- messa a vento messa a vento, palissonatura, asciugatura, umidificazione, rullo caldo, pressatura, e
- rasatura.

È in questi anni che la conceria INCAS si specializza nella produzione di vitellini al vegetale, articolo in cui presto diventa leader. La lavorazione di pellami di canguro viene infatti a diminuire con l'inizio degli anni '90 per problemi legati alla protezione della specie.

Ai processi tradizionali di conciatura vegetale (es. vitellini Linea Incas), e di conciatura al cromo (es. mezzi vitelli Linea Il Veliero), a partire dall'anno 2019 la Conceria Incas ha affiancato il processo LEATHER40075, un processo di lavorazione delle pelli a ciclo completo con concia organica metal-free per rispondere alle ultime tendenze del mercato.

La conceria risulta quindi oggi specializzata nella produzione di vitellini, canguri, capre, cervi di alta qualità per calzature, pelletteria ed abbigliamento e mezzi vitelli (linea veliero) utilizzati dalle "firme italiane ed internazionali" dell'alta moda.

Il contesto territoriale in cui è collocato lo stabilimento è quello del distretto conciario toscano, esteso per un raggio di 10 Km e comprendente i Comuni di Castelfranco di Sotto, Montopoli Valdarno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte e San Miniato, nella provincia di Pisa e di Fucecchio nella provincia di Firenze.

A complemento del distretto nel corso degli anni si sono affiancate attività direttamente o indirettamente collegate quali

- aziende di produzione e/o distribuzione di prodotti chimici, macchine per conceria, servizi, manifatture dell'abbigliamento, della pelletteria e delle calzature,
- servizi "consortili" di ecologia ambientale come il Depuratore Aquarno cui confluiscono le acque reflue del distretto, il Consorzio Hydro Spa che tratta il sottoprodotto della fase di scarnatura pelli in trippa (carniccio) destinandolo a prodotti per agricoltura e zootecnia, il Consorzio Recupero Cromo che tratta i bagni esausti della concia al cromo recuperando solfato basico di cromo riutilizzabile per la conciatura.

## 5. Parti interessate, esigenze ed aspettative

La Conceria INCAS Spa individua quali parti interessate rilevanti per il Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente/Sicurezza e Responsabilità Sociale i seguenti soggetti:

- i propri dipendenti e collaboratori
- i clienti
- le aziende appartenenti alla stessa compagine societaria (Lct Mercurio Srl e Lct Rimorini Srl)
- i fornitori
- i consulenti
- i competitors
- le associazioni di categoria (unic ed assoconciatori)
- le autorità locali ed organismi di controllo
- i residenti delle località limitrofe, le scuole, le realtà associative (es. associazioni ambientaliste e di tutela del territorio), i consumatori finali e la generalità del pubblico e dei consumatori.

Il fattore 'Cliente' è senz'altro determinante nel caratterizzare la policy aziendale in materia di qualità del prodotto, ma anche sostenibilità della produzione sia dal punto di vista etico, di salute e sicurezza del lavoro, ed ambientale.

Sempre più infatti le grandi griffe con cui collaborano le aziende del distretto toscano richiedono a tutti i soggetti della filiera produttiva il rispetto di standard elevati (certificazione SA8000, Codice Etico del Cliente, certificazioni di qualità 9001 – 14001 – 45001, LWG, ZDF, etc.) e l'adozione di misure sempre più spinte in termini di sostenibilità ambientale (etichette ecologiche, carbon footprint, benessere animale, etc.).



I contratti di fornitura richiamano spesso requisiti e clausole specifiche nelle materie menzionate, mentre l'azienda riceve sempre più spesso controlli da parte di tecnici incaricati dal cliente per valutare il rispetto di requisiti richiesti.

Il Sistema di Gestione Integrato costituisce in tale contesto un elemento oggettivo e che crea 'fiducia' nel cliente oltre a tutelare il business.

## 6. Aspetti ambientali significativi

La valutazione degli aspetti ambientali della Conceria INCAS SpA viene svolta attenendosi alle Linee Guida UNIC "L'Analisi Ambientale Iniziale" (Progetto Life 96/ENV/IT/136) ed al Regolamento n.1221/2009/CE Emas e ss.mm.ii. (rif. allegato 1 - Analisi Ambientale e Allegato IV - Comunicazione ambientale).

Essa prevede che ogni aspetto ambientale (individuato scomponendo il ciclo produttivo in fasi elementari) venga valutato dal punto di vista dei seguenti aspetti: conformità ai requisiti cogenti (L), bilancio ambientale/entità degli impatti (B), soluzioni tecnologiche/organizzative adottate dalla Conceria (T/O), ed accettabilità delle parti interessate (A), attribuendo un grado di criticità che va da un minimo di 0 (nessuna criticità) ad un massimo di 3 (altamente critico). A titolo di esempio si richiamato di seguito i criteri corrispondenti alle criticità massima e minime.

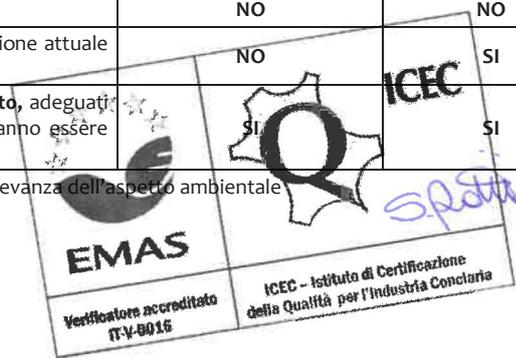
Significatività e Livello di priorità	Criteri di valutazione	
3 Aspetto da migliorare immediatamente o nel breve periodo, mediante interventi tecnici e/o organizzativi	L	<b>ALMENO UNA DELLE SEGUENTI VOCI È VERIFICATA:</b> L'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge (o da prescrizioni sottoscritte dall'azienda) ed i requisiti posti da dette norme o regolamenti risultano disattesi in modo grave (frequenza e/o entità della non conformità). L'infrazione comporta il rischio di chiusura/sospensione dell'attività produttiva, sanzioni penali, o conseguenze economiche gravi.
	B	L'aspetto in esame produce effetti di accertata gravità sul sito, a motivo delle quantità in gioco e/o della vulnerabilità specifica del sito e/o della concomitanza con altre attività limitrofe.
	T/O	L'aspetto in esame risulta in modo inaccettabile al di sotto dei livelli standard del settore ed è migliorabile in modo determinante e ben individuato.
	A	L'aspetto in esame è oggetto di frequenti lamentele o contestazioni /contenziosi da parte di soggetti interni o esterni all'azienda. Risultano definiti accordi di programma/protocolli di intesa con le parti interessate esterne volti al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'azienda. Elevata sensibilità per la problematica in questione da parte di soggetti interni o esterni all'azienda.
3 - Necessario ed urgente acquisire dati	LBT A	Le sorgenti di inquinamento e le specie critiche non risultano individuate e quantificate. I dati disponibili allo stato attuale non consentono alcuna valutazione.
0 Aspetto che può essere trascurato, mantenendo semplicemente una traccia della sua esistenza ai fini di una sua eventuale futura valutazione	L	<b>ALMENO UNA DELLE SEGUENTI VOCI È VERIFICATA:</b> L'aspetto in esame non è regolamentato da norme di legge a nessun livello (né da regolamenti specifici volontariamente sottoscritti dall'azienda).
	B	L'aspetto in esame non produce effetti rintracciabili o esattamente individuabili sul sito, a motivo delle quantità in gioco e della sostanziale insensibilità del sito a tali effetti.
	T/O	L'aspetto in esame non risulta significativamente migliorabile, alla luce dei livelli standard del settore, mediante interventi economicamente praticabili (es. utilizzando le tecnologie e gli strumenti che sono effettivamente disponibili e praticabili si otterrebbero risultati di dubbia efficacia).
	A	L'aspetto in esame non è mai stato oggetto di lamentele o di interessamento né da parte esterna né interna all'azienda.

Tabella 1 – Criteri per valutare la rilevanza degli aspetti ambientali

In base alla significatività dell'aspetto vengono quindi definite le linee ed i tempi di intervento, come indicato nella seguente tabella.

Significatività	Commento	Da considerare per Obiettivi e Piani di miglioramento	Da considerare per eventuali Procedure documentate
0	Aspetti <b>NON SIGNIFICATIVI</b> ai fini della gestione ambientale	NO	NO
1	Aspetti <b>SIGNIFICATIVI</b> per i quali occorre assicurare il mantenimento della situazione attuale mediante attività di controllo e sorveglianza	NO	SI
2, 3	Aspetti <b>SIGNIFICATIVI</b> ai fini della definizione di Obiettivi e Piani di miglioramento, adeguati alla diversa gravità ed urgenza della situazione riscontrata. Se necessario dovranno essere predisposte procedure di controllo operativo.	SI	SI

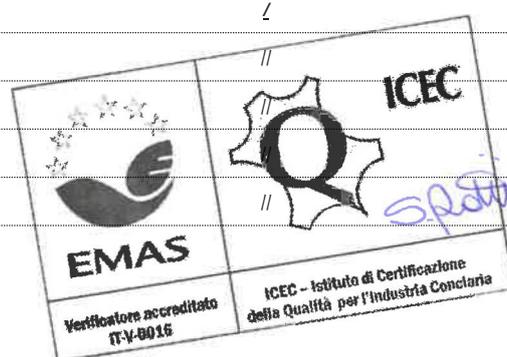
Tabella 2 – Griglia per la definizione degli interventi in base alla rilevanza dell'aspetto ambientale



Nella Tabella 3 si indica la significatività degli aspetti ambientali INCAS alla data di stesura del presente documento.

Per gli aspetti ambientali significativi l'Alta Direzione individua i potenziali rischi e le opportunità di miglioramento dei quali tiene conto per la definizione rispettivamente di azioni correttive volte alla riduzione dei rischi, e degli obiettivi strategici.

ELENCO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI (ovvero significatività 1,2 o 3)	Rilevanza	Rischi o opportunità correlati
Concessione edilizia, agibilità ed attività produttiva	1	/
Attività produttiva / Prevenzione incendi	2 (rinnovo CPI prossimo)	<b>Opportunità</b> Efficientamento dei Reparti attuali, mediante assunzione di una figura qualificata per coordinamento produzione tra i reparti, che mediante installazione impianto automatico preparazione miscele Rifinizione
Gestione ambientale (Definizione di ruoli, Politica, Obiettivi di miglioramento e loro diffusione, formazione ambientale del personale e dei fornitori/subappaltatori, individuazione degli aspetti ambientali, etc.)	1	<b>Opportunità</b> • Miglioramento immagine aziendale per ottenimento ulteriori certificazioni o miglioramento del rating di quelle esistenti (ECO2L, SA8000)
<b>Aspetti ambientali diretti</b>		
1. Risorse idriche	1	<b>Opportunità</b> Esecuzione di Water Assessment per individuare eventuali margini di ottimizzazione/riduzione dei consumi idrici
2. Scarichi idrici	1	<b>Rischio medio</b> Abbassamento limiti allo scarico per Aquarno (solfati e cloruri) nell'ambito del procedimento per il rinnovo dell'autorizzazione da parte della Regione Toscana, con conseguente abbassamento dei limiti per le concerie consorziate <b>Opportunità</b> • Progetto Life I'M-TAN (Innovative Modified Natural Tannins) (beneficio atteso: individuazione di concianti naturali che, testati su scala pilota e semi-industriale, evidenzino una riduzione degli impatti ambientali, in special modo in termini di minore % di tannini necessaria per la concia con conseguente riduzione del COD negli scarichi)
3. Risorse Energetiche	2 (Clienti strategici Incas sottoscrittori del Fashion Act per la riduzione delle emissioni di GHG e la promozione di energie rinnovabili)	<b>Rischio medio</b> Riduzione marginalità per eccessivo peso costi energetici <b>Opportunità</b> • Studio di fattibilità per la riduzione dei consumi energetici associati all'utilizzo di gas naturale e conseguente riduzione delle emissioni di CO2 – (Ad inizio 2023 effettuati interventi per ridurre consumi energetici legati ai GRV (sezionamento linee vapore. Abbassamento P esercizio GRV e rifacimento coibentazioni sulle linee) – Già attuato con efficacia • Interventi di efficientamento energetico individuati nello studio di Diagnosi energetica (rev.23.01.24) • Autoproduzione di energia elettrica, mediante realizzazione di impianto fotovoltaico da 450 KW
4. Utilizzo di prodotti chimici	2 (progetto ZDHC in corso)	<b>Rischio medio</b> Minore competitività a fronte di un mercato con sensibilità in crescita sugli aspetti relativi all'emissione di sostanze pericolose nell'ambiente (comprese quelle contenute negli articoli)
1. Trasporto di merci, servizi e dipendenti	1	//
2. Inquinamento elettromagnetico	1	//
3. Emissioni in atmosfera, GHG ed odori	2 (Clienti strategici Incas sottoscrittori del Fashion Act GHG)	Vedi voce risorse energetiche (rif. emissioni di CO2)
4. Rifiuti e sottoprodotti	1	/
5. Protezione del Suolo e della falda	1	//
6. Sostanze pericolose (PCB, gas lesivi ozono,)	1	//
7. Rumore in ambiente esterno ed in ambiente di lavoro	1	//
8. Impatto visivo e biodiversità	1	//



ELENCO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI (ovvero significatività 1,2 o 3)	Rilevanza	Rischi o opportunità correlati
9. Sicurezza ed Emergenze	1	<p><b>Rischio medio</b> In occasione del recepimento della Direttiva UE n.2022/431 inserendo le sostanze tossiche per la riproduzione (REPROTOSSICI) nella Direttiva agenti cancerogeni lavoro (Dir.2004/37/ce del 29 aprile 2004), oltre a nuovi adempimenti per la S&amp;SL (registro esposti, etc), da parte della clientela potrà venire una ulteriore spinta per l'eliminazione di tali sostanze dal ciclo produttivo.</p>
<p>1. Aspetti ambientali indiretti – Ciclo di vita del prodotto LCA</p> <p>(aspetti ambientali di “filiera”, a monte ed a valle della produzione)</p>	1	<p><b>Rischio medio</b> Inadeguatezza degli strumenti gestionali esistenti nei confronti dei nuovi obblighi introdotti dal nuovo regolamento dell'Unione Europea sulla deforestazione (EUDR) n. 1115/2023 (tracciabilità delle forniture di pellame con georeferenziazione ed acquisizione della DUE DILIGENCE dai fornitori di pellame e tannini vegetali entro il 30/06/2025)</p> <p><b>Opportunità</b> Sviluppo di strumenti di comunicazione più efficaci, specialmente vs clientela, sensibile ai temi della sostenibilità e circolarità (Report Sostenibilità, Certificazione UNI11427, Circularity Index Scuola Superiore S.Anna di Pisa)</p>
2. Aspetti ambientali indiretti – Monitoraggio del prodotto	1	//
3. Aspetti ambientali indiretti – Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori	1	//

Tabella 3 – Valutazione degli aspetti ambientali INCAS e dei rischi/opportunità agli stessi associati



## 7. Produzione

L'anno 2023 segna una brusca frenata alle vendite, interrompendo la lenta ripresa iniziata dopo l'anno pandemico 2020. Il forte decremento produttivo è da attribuire a fattori legati alla situazione politico-economica globale (crisi energetica, rincaro delle materie prime sui mercati mondiali) ed al disegnarsi di nuovi equilibri politico-economici nonché alle situazioni di conflitti armati in atto (Russia-Ucraina, Medio Oriente).

2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1.129.678	1.080.909	979.782	867.369	663.820	816.866	918.408	652.329 (-29,0%)

Tab. 1 - Dati di produzione V.Mattei - pellame finito (m<sup>2</sup>/anno)

Nell'anno 2023 la distribuzione delle varie destinazioni d'uso si mostra in linea con gli anni precedenti, pur registrando un incremento del settore della pelletteria a scapito di quello della calzatura

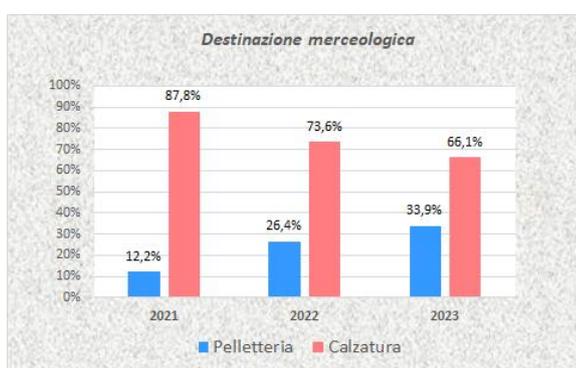


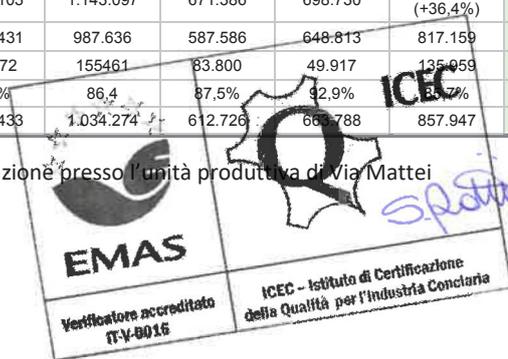
Fig. 1 – Produzione per settori merceologici periodo 2010-2023

La seguente tabella presenta le varie tipologie di pellame messo in lavorazione presso l'unità produttiva di Via Mattei.

L'anno 2023 evidenzia una riduzione dei volumi di pellame processati.

Tipologia pellame lavorato Q.tà (pezzi)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Vitelli grezzi	1.538.571	1.370.615	1.374.404	1.409.206	1.366.393	969.902	572.535	612.488	746.888	703.125
Capre grezze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canguri grezzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cervi grezzi	-	-	-	-	-	-	3.160	5.570	14.332	25.960
Bufali grezzi	-	-	-	20.540	44.038	17.734	11.891	30.755	55.939	11.987
Agnelli piclati	-	700	11.870	-	1.100	12.550	-	-	46	0
Bufali semiconciati	9.000	2090	2.740	1.590	-	-	-	-	-	-
Capre semiconciate	6.700	6590	10.335	-	-	-	-	-	-	-
Canguri piclati	5.900	26954	30.475	7.520	35.720	16.050	6.000	2.000	5.444	1.500
Cervi piclati	-	1200	1.000	1.087	1.013	-	10	1.800	-	782
Vitelli semiconciati	86.729	10974	56.575	86.944	48.999	12.431	5.165	5.217	7.149	1.174
Lama piclati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Renne piclate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asini piclati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cavalli piclati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vitelli wet white	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vitelli semiterminati	-	-	117.627	82.390	79.840	114.430	72.625	40.900	123.320	89.720
Totale	1.646.900	1.419.123	1.605.026	1.609.277	1.577.103	1.143.097	671.386	698.730	953.118 ↑ (+36,4%)	834.248 ↓ (-12,5%)
Totale grezzo	1.538.571	1.370.615	1.374.404	1.429.746	1.410.431	987.636	587.586	648.813	817.159	741.072
Totale piclato/semiterminato	108.329	48.508	230.622	179.531	166.672	155.461	83.800	49.917	135.959	93.176
% Grezzo/totale	93,4%	96,6%	85,6%	88,8%	89,4%	86,4	87,5%	92,9%	85,7%	88,8%
n. pezzi equivalenti	1.571.070	1.385.167	1.443.591	1.483.605	1.460.433	1.034.274	612.726	665.788	857.947	769.025

Tab. 2 - tipologia e quantitativi di pellame messo in lavorazione presso l'unità produttiva di Via Mattei



Per tenere conto della composizione variabile della materia prima, nonché di eventuali oscillazioni nei magazzini del pellame semilavorato, gli indicatori relativi a prelievi e scarichi idrici sono stati espressi utilizzando come base di riferimento i “pezzi equivalenti”, calcolati attraverso la seguente media pesata:  $n^{\circ} \text{ pezzi equivalenti} = n^{\circ} \text{ pezzi di grezzo} + 0,31 * (n^{\circ} \text{ pezzi semilavorati})$ .

## 8. Analisi degli aspetti ambientali

### 8.1 Aspetti ambientali diretti – premessa

Nei successivi paragrafi sono presentati gli indicatori ambientali INCAS i quali vengono confrontati con i dati di settore del Rapporto Ambientale UNIC, in quanto unici dati disponibili aggiornati in modo continuativo.

Si precisa che il confronto non è pienamente corretto – ed anzi penalizzante per Incas - in quanto non è svolto tra cicli produttivi simili.

Infatti la Conceria Incas, svolgendo al proprio interno TUTTE le fasi di lavorazione a partire dalle pelli grezze, si accolla TUTTI gli impatti ambientali ad esse associati, mentre il campione utilizzato dall’indagine settoriale UNIC comprende sia concerie con cicli di lavorazione incompleti (a partire da pellame semilavorato anziché dal grezzo) che concerie con processo di conciatura al cromo, tipicamente con minori consumi idrici/chemicals rispetto alla conciatura al vegetale tipica di Incas.

Proprio per evidenziare e valorizzare la propria specificità Incas ha certificato la propria produzione con la marcatura di origine “MADE IN ITALY 100%”, ai sensi della norma EN 16484, a mostrare che TUTTE le fasi di lavorazione a partire dal taglio delle pelli grezze in pelo sono svolte in Italia, presso il proprio stabilimento di Via Mattei.

Oltre a questa premessa di validità generale, per comprendere gli andamenti 2023 presentati nei paragrafi che seguono, si osserva che nell’anno 2023 la riduzione dei volumi di pellame messo in lavorazione a partire dalle fasi ad umido (-12,5%) determina:

- Minori impatti ambientali in termini massivi assoluti (consumi di risorse, o immissione di reflui e rifiuti nell’ambiente)
- Non si traduce automaticamente in un peggioramento delle prestazioni ambientali (tipico dei bassi regimi produttivi, nei quali pesano di più le operazioni/consumi accessori), in quanto l’azienda ha messo in atto opportune azioni di miglioramento che hanno permesso una ottimizzazione/riduzione dei consumi.

#### 8.1.1 RISORSE IDRICHE

Come evidente dallo studio “Best Available Techniques (BAT)<sup>2</sup> Reference Document for the Tanning of Hides and skins – 2013” promosso dalla Commissione Europea (vedi tabella seguente) un ciclo produttivo completo che abbia ottimizzato i consumi idrici si colloca in un range di 19-28 m3 acqua/ton grezzo, mentre un processo che parte dalla riconcia comporta solo un terzo dei consumi idrici. Tale studio precisa che **la lavorazione di pellame di piccola pezzatura (calfskins) ed il processo di conciatura al vegetale comportano consumi più alti.**

**La norma UNI11427:22 (cuoi a ridotto impatto ambientale)** ha definito invece 3 livelli di performances, distinguendo tra lavorazioni a minore o maggiore consumi idrico, **per poter dichiarare un cuoio “a ridotto impatto ambientale”** (vedi tabelle seguenti); **secondo tali requisiti l’intero stabilimento Incas raggiunge il punteggio 10 (eccellenza).**

In dettaglio i consumi idrici associati agli articoli della Linea Leather 40075 si collocano sui 13,5 m3/t, mentre i consumi globali di stabilimento sui 45 m3/t, includendo i consumi dovuti a servizi ed operazioni accessorie (impianto addolcimento acqua di falda, lavaggi reparti, etc.).

Peraltro proprio il target di Clientela Incas richiede sia un elevato livello qualitativo dei prodotti (con conseguente necessità di risciacqui intermedi delle pelli nei vari stadi di lavorazione) che una cura estrema degli aspetti di housekeeping (con conseguente necessità di pulizie più frequenti dei Reparti di lavoro, articolati su un’area molto estesa, circa 17.000 m2).

Alla luce di queste considerazioni possiamo affermare che i **consumi idrici della Conceria Incas risultano nel loro complesso ben ottimizzati.**

Tutto il personale Incas viene comunque costantemente sensibilizzato ad evitare sprechi ed ottimizzare i consumi, ed anche nell’ultimo anno sono state organizzate riunioni in tal senso, coinvolgendo in particolare il personale del Reparto ad Umido e dell’Area scarnatrici.



<sup>1</sup> In base a dati presenti in letteratura già illustrati nelle precedenti dichiarazioni, confermati anche dalla specificità Incas, è possibile considerare che l’impatto ambientale prodotto dalla sola fase di riconcia, tintura ed ingrasso corrisponda in media al 30% dell’impatto complessivo di un ciclo completo

<sup>2</sup> Con il termine BAT si intendono le migliori tecnologie disponibili sul mercato per la riduzione degli impatti ambientali in una specifica area di impatto. Ad esempio nel caso dei consumi idrici sono considerate BAT a livello europeo l’ottimizzazione dei consumi idrici per ogni fase di lavorazione e l’utilizzo di “bagni corti”. Nella sua specificità la Conceria INCAS SpA ha ottimizzato i consumi idrici mettendo a punto un processo di recupero dei bagni di solfuro esausti con le reimmissione nel ciclo produttivo per le fasi di rinverdimento e calcaio. A questo processo (certificato secondo la specifica tecnica LEATHER40075) risulta associato nella fase di calcaio un risparmio di acqua di oltre il 50%, ed un risparmio di Solfuro di Sodio del 30%.

Table 5.1: BAT-associated consumption levels for water for the processing of bovine hides

Process stages	Water consumption per tonne of raw hide (1) (m³/t)	
	Unsalted hides	Salted hides
Raw to wet blue/white	10 to 15	13 to 18
Post-tanning processes and finishing	6 to 10	6 to 10
Total	16 to 25	19 to 28

(1) Monthly average values. Processing of calfskins and vegetable tanning may require a higher water consumption.

Aspetto ambientale	Unità di misura	Punteggio conseguito (Livello di performance)			Note
		6	8	10	
Consumi idrici	m3/t	<55	<40	<25	Valori applicabili alle lavorazioni che necessitano maggiore consumo di acqua (es. pelli lavorate in pelo)
		<150	<120	 <80	

INCAS

Tab. 3 – consumi idrici associati alle BAT europee

Tab. 4 – Requisiti per certificazione UNI11427:22 (ecopelle)

Per quanto riguarda in particolare l'anno 2023, si assiste ad un calo dei prelievi idrici assoluti per la minore produzione (-12,5% n° pelli lavorate), con contestuale riduzione del consumo specifico (in lt/pz) grazie ad una buona ottimizzazione delle lavorazioni.

Il fabbisogno idrico per l'irrigazione del verde mostra oscillazioni corrispondenti alle specifiche condizioni climatiche dell'anno.

Il fattore "scarto tra prelievo e scarico" (%) viene invece presentato a solo scopo informativo poichè risulta estremamente condizionabile dalla presenza di precipitazioni nel periodo.

Fonte	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	m3						
Acquedotto	44	16	30	12	27	29	26
Pozzo P1	111.370	111.000	89.100	59.900	59.600	71.060	54.650
Pozzo P2	66.400	55.151	92.900	56.800	63.470	69.720	48.740
Pozzo P3	23.494	54.700	34.700	12.210	12.350	12.810	14.610
Pozzo P4 (uso irriguo)	252	181	256	92	85	208	57
<b>Totale prelevato</b>	<b>201.560</b>	<b>221.048</b>	<b>216.986</b>	<b>129.014</b>	<b>135.532</b>	<b>153.827</b>	<b>118.083</b>
<b>Totale prelevato (solo uso industriale)</b>	<b>201.264</b>	<b>220.851</b>	<b>216.700</b>	<b>128.910</b>	<b>135.420</b>	<b>153.590</b>	<b>118.000</b>
Prelievi (uso industriale) – limite 1.300 m3/die pari a 309.400 m3/anno							
<b>Scarto tra prelievo e scarico - (IN-OUT)/IN (%)</b>	-	-	-	-	7,8	8,2	0,5

Tab. 5 – consumi idrici

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Prestazioni INCAS (litri/pz equivalenti)</b>	<b>136</b>	<b>151</b>	<b>210</b>	<b>210</b>	<b>204 ↓</b>	<b>179 ↓</b>	<b>153 ↓</b>
Prestazioni INCAS (litri/m2 pelli finite)	186	225	250	194	166	167 ≈	180
Valori settoriali annuali (UNIC) (litri/m2 finito)	104	nd	103	109,5	113	116,6	ND
Dati settoriali riportati a solo scopo informativo ma NON confrontabili con le prestazioni INCAS							

Tab. 6 – consumi idrici per uso industriale – indicatori

Le prestazioni Incas per l'aspetto in esame sono allineate su valori superiori alla media di settore UNIC registrate nel corso degli ultimi 5 anni, per quanto già anticipato:

- ✓ Il campione utilizzato dall'indagine UNIC non paragonabile alla realtà Incas
- ✓ il target di clientela Incas.

**A fronte di anni problematici (basso regime produttivo) come il 2019-2021, giova ricordare che gli anni 2017 e 2018 di alto regime produttivo hanno beneficiato degli investimenti tecnologici adottati dalla Conceria con la sostituzione dei bottali tradizionali con bottali jumbo (con minori consumi idrici ed energetici) toccando i minori consumi di tutta la storia aziendale.**

Sotto il profilo autorizzativo, si segnala infine che la Regione Toscana, a seguito di richiesta presentata dalla Conceria, ha modificato la concessione di derivazione rilasciata per i pozzi P3 e P4 (Decreto N°9746 del 12/05/2023 - Procedimento 3160/2023 ex PI2265. Modifica Decreto Dirigenziale n.15649 del 13/09/2021), eliminando le limitazioni temporali al prelievo dai due pozzi contenute nell'atto originario.



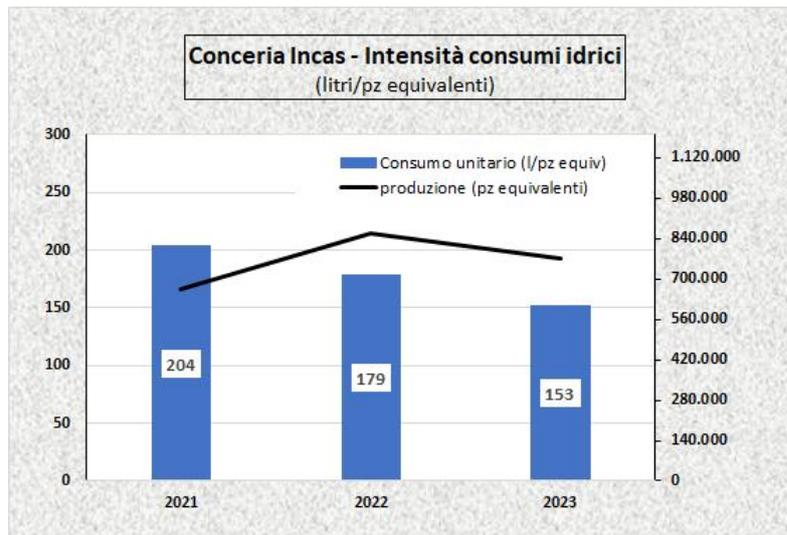


Fig. 2 – indicatore consumi idrici industriali specifici

### 8.1.2 SCARICHI IDRICI

Per quanto riguarda la qualità dello scarico 2023, le analisi effettuate settimanalmente dal Consorzio Depuratore presentate in Tab. 7 mostrano il **rispetto dei limiti regolamentari per tutti i parametri**.

In dettaglio, esaminando le prestazioni di cui alla Tab. 7 e Fig. 3 e la situazione aziendale nel suo complesso, possiamo rilevare per l'anno 2023

- un miglioramento della qualità degli scarichi per tutti i parametri (eccetto il COD) grazie a vari fattori sinergici:
  - migliore qualità del **pellame grezzo acquistato**, con conseguente minore sporcizia e grado di salagione, e calo di cloruri, solidi sospesi ed azoto ammoniacale
  - minore incidenza delle operazioni di conciatura al **croMo**, con conseguente minore concentrazione di Cromo III e solfati (derivanti dal solfato basico di cromo) che di cloruri per la fase di pickel
- un aumento della concentrazione del **COD**, in ulteriore crescita nel 2023, sia per il maggior peso delle operazioni di conciatura al vegetale rispetto al cromo, sia soprattutto per il fatto di aver sospeso dall'autunno 2022 il pretrattamento a piè di fabbrica, inviando i reflui tal quali al Depuratore consortile. Tale decisione è stata presa a fronte di un'attenta analisi costi benefici, dando al contempo una ulteriore spinta alle attività interne di ricerca e sviluppo per la messa a punto di ricette di lavorazione a minor impatto sui parametri COD e cloruri. Da notare infatti che l'aumento del COD è stato ben contenuto e sicuramente le attività di sviluppo nuove ricette hanno contribuito all'abbassamento del livello dei cloruri.
- la riduzione del consumo idrico specifico (litri/pz), aspetto positivo, ha per contro generato scarichi più concentrati
- gli **indicatori di prestazione** (kg inquinante/pz lavorati) si mostrano **migliori o paragonabili agli anni precedenti per tutti i parametri tranne il COD filtrato**.

Proprio per favorire la ricerca e sviluppo di **processi di conciatura al vegetale eco-friendly** soprattutto in termini di consumi idrici e qualità delle acque reflue (mirata specificamente al parametro COD), la Conceria Incas partecipa inoltre come partner a fianco di importanti soggetti della filiera conciaria al progetto Life I'M-TAN (Innovative Modified Natural Tannins) presentato in dettaglio al capitolo 9 "Obiettivi e programma ambientale".



Le analisi complete dello scarico effettuate nel 2023 (Aprile ed Ottobre) evidenziano concentrazioni inferiori ai limiti tabellari consortili (parametri analizzati: cianuri, solventi aromatici e clorurati, tensioattivi, fenoli, arsenico, cobalto, boro, cadmio, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, stagno, zinco).

Concentrazione (mg/l)	2019	2020	2021	2022	2023		Aquarno - Cat. A
Solidi Sospesi	4.163	3.415	3.992	3.994	4.002	≈	7.000
Cloruri	6.234	4.879	5.547	6.210	6.027	↓	8.000
Solfati	1.428	1.803	2.070	1.844	1.312	↓	2.500
Cromo III	38	59	76	76	62	↓	100
Azoto ammoniacale	372	218	212	248	182	↓	400
COD Fil	3.283	2.793	2.330	3.426	5.159	↑	8.000
<b>Volumi scaricati (m3/anno)</b>	162.000	107.500	124.910	140.990	117.370		

ICEC - Istituto di Certificazione della Qualità per l'Industria Conciaria

Tab. 7- Media annuale dei parametri scarichi idrici e relativi limiti Aquarno

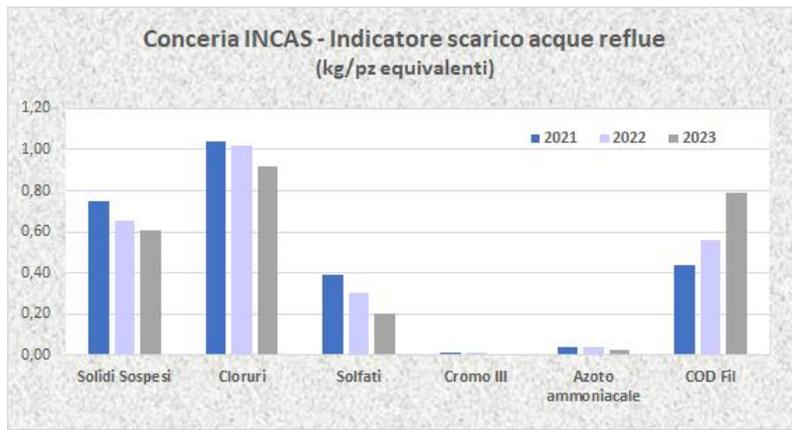


Fig. 3 – Indicatori scarichi idrici (kg/pz equivalenti)

La Fig. 4 confronta, per i tre principali inquinanti, lo scarico della Conceria Incas ed il valor medio di tutti gli scarichi in ingresso al depuratore consortile. In particolare Incas presenta:

- **un COD superiore alla media del distretto**, a causa della sospensione del pretrattamento effettuato nel depuratore interno, attivo fino alla prima parte del 2022. Inoltre la tipologia di concia effettuata, al vegetale determina a differenza della più comune concia al cromo un incremento del parametro dovuto alla maggiore concentrazione della sostanza organica presente nei reflui.
- **cloruri e SS superiori alla media del distretto, dovuti rispettivamente all’alta percentuale di prodotto finito derivante da pellame grezzo ed alla conciatura in prevalenza mediante tannini vegetali** ad opera della Conceria Incas, mentre la media del distretto comprende anche concerie con cicli di lavorazione incompleti (a partire da pelli semilavorate) nei quali manca l’apporto di cloruri ed impurità (sterco, sporcizia) legati al pellame grezzo.

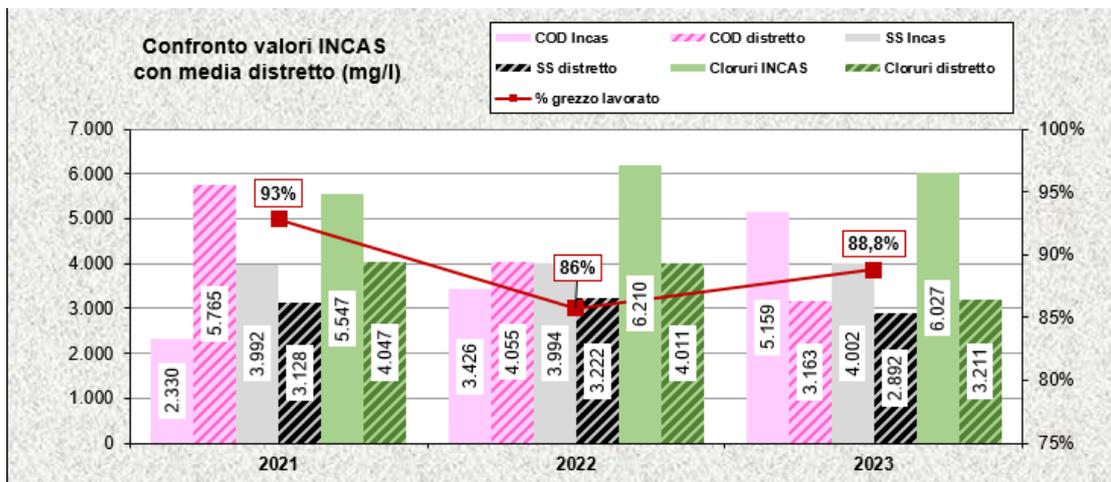


Fig. 4 – Scarichi idrici: confronto INCAS con media in ingresso depuratore Aquarno



### 8.1.3 RISORSE ENERGETICHE

L'entità dell'approvvigionamento energetico da fonti esterne da parte della Conceria è indicata nella Tab. 8, mentre nella Tab. 9 sono presentati gli indicatori di prestazione per l'aspetto in esame espressi sia in funzione dei m2 di venduto (per permettere il confronto con i dati di settore) sia in funzione del n° pezzi (pelli) lavorati.

Si ribadisce che il confronto con i dati di settore viene effettuato solo perché richiesto dal Regolamento Emas ma non è pienamente corretto – ed anzi penalizzante per Incas – in quanto INCAS ha un ciclo di lavorazione completo mentre il campione UNIC comprende anche concerie con cicli di lavorazione incompleti (a partire da pellame semilavorato anziché dal grezzo).

**In particolare nell'anno 2023 si assiste al calo assoluto dei consumi dovuto al calo produttivo, ma ad un miglioramento degli indicatori di prestazione energetica, in special modo grazie ad una ottimizzazione dei consumi di gas naturale, grazie a vari interventi adottati ad inizio 2023 sulle centrali termiche, con impatti positivi superiori alle previsioni.**

**Anche l'indicatore unitario relativo ai consumi di elettricità (kWh/pz) mostra un miglioramento** presumibilmente grazie ad una migliore programmazione ed ottimizzazione delle lavorazioni.

Il confronto con i dati di settore UNIC evidenzia che le prestazioni di INCAS espresse in TEP/m2, seppur penalizzate da un ciclo produttivo completo, sono assolutamente allineate a quelle di settore (comprensivo anche di cicli incompleti).

Consumi energetici	2019	2020	2021	2022	2023
<b>GAS NATURALE da rete naz.le (Sm3)</b>	757.883	568.585	616.134	683.975	479.093↓
Gas naturale (1000 m3 = 0,82 TEP)	621	466	505	561	393
<b>ENERGIA ELETTRICA da rete naz.le (kWh)</b>	3.630.132 di cui 2.419.468 gen/ago.19	2.931.514	3.503.951	3.438.582	2.758.911↓
EE da rete naz.le (1 TOE = 11630 kWh) <sup>3</sup>	312	252	301	296	237
<b>di cui % proveniente da Fonti Rinnovabili</b>	<b>11,80 sino ago.19 100 dal set.194</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Consumo totale annuo di energia rinnovabile (kWh)	1.496.161	2.931.514	3.503.950	3.438.582	2.758.911
<b>Consumo totale annuo di energia rinnovabile (TEP)</b>	129	252	301	296	237
<b>Benzina per autotrazione (l)</b>	-	-	-	-	-
<b>Gasolio per autotrazione (l)</b>	5537	4.922	4.972	8059	9116
Benzina (1 ton = 1,2 TEP)	0	-	-	-	-
Gasolio (1 ton = 1,08 TEP)	6,1	5,4	5,5	8,9	8,3
<b>Energia totale dall'esterno (TEP)</b>	<b>940</b>	<b>724</b>	<b>812</b>	<b>865</b>	<b>638</b> ↓
<b>Consumi di energia rinnovabile (% TEP sul totale)</b>	<b>14%</b>	<b>35%</b>	<b>37%</b>	<b>34%</b>	<b>37%</b>

Tab. 8- Approvvigionamento energetico da fonti esterne - valori assoluti

Indicatori (rif. m2)	2019	2020	2021	2022	2023
Gas naturale da rete naz. per m2 finito (m3/m2)	0,87	0,86	0,75	0,74	0,73
Elettricità da rete naz. per m2 finito (kWh/m2)	4,19	4,42	4,3	3,7	4,2
Carburanti per autotrazione (l/1000 m2)	6,38	7,41	6,1	8,8	14,0
Fabbisogno energia da fonti esterne unitario (TEP/1000 m2)	1,1	1,1	0,99	0,94	0,98
Fabbisogno energia unitario (TEP/1000 m2) – media settore Dati settoriali a solo scopo informativo ma NON confrontabili con INCAS	-	0,98	0,90	1,07	nd
Indicatori (rif. n° pezzi)	2019	2020	2021	2022	2023
Gas naturale da rete naz. per pezzi lavorati (m3/pz)	0,66	0,85	0,88	0,72	0,57 ↓
Elettricità da rete naz. per pezzi lavorati (kWh/pz)	3,18	4,37	5,0	3,6	3,3 ↓
Carburanti per pezzi lavorati (l/1000 pz)	4,84	7,33	7,1	8,5	10,9
<b>Fabbisogno unitario energia esterna (TEP/1000 pz)</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b> ↓

Tab. 9 - Approvvigionamento energetico da fonti esterne – indicatori di prestazione

Nei grafici che seguono si evidenzia l'andamento dei consumi energetici sia in termini assoluti che unitari.



<sup>3</sup> Con la presente dichiarazione il fattore di conversione kwh-TEP viene allineato a quello utilizzato dalla norma UNI 11427 che è una conversione tra unità di misura (1 TOE = 11630 kWh). In precedenza erano stati utilizzati i fattori definiti dal DM 27 marzo 2014 (EE 0,23 TEP/MWh) e precedenti rif. normativi (Circ. MICA 2.03.1992, N. 219/F; Delib. AEEG n°003/08) che determinavano la quantità di combustibile (TOE) necessaria per produrre una data quantità di elettricità tenendo conto del rendimento medio del parco termoelettrico nazionale. **Da ciò deriva che nelle precedenti Dichiarazioni Ambientali l'elettricità approvvigionata da fonti esterne espressa in TOE era stata sovrastimata.**

<sup>4</sup> Composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica dichiarato dal fornitore.

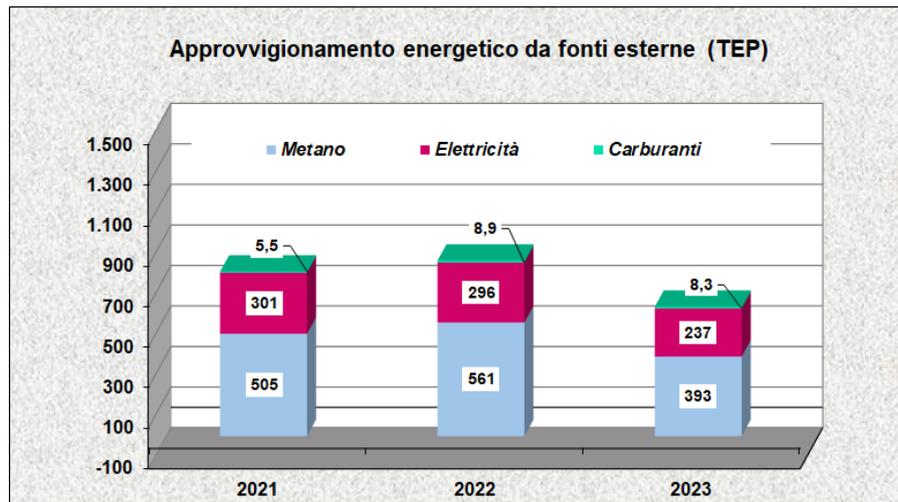


Fig. 5 – Approvvigionamento energetico da fonti esterne in valori assoluti (TEP)

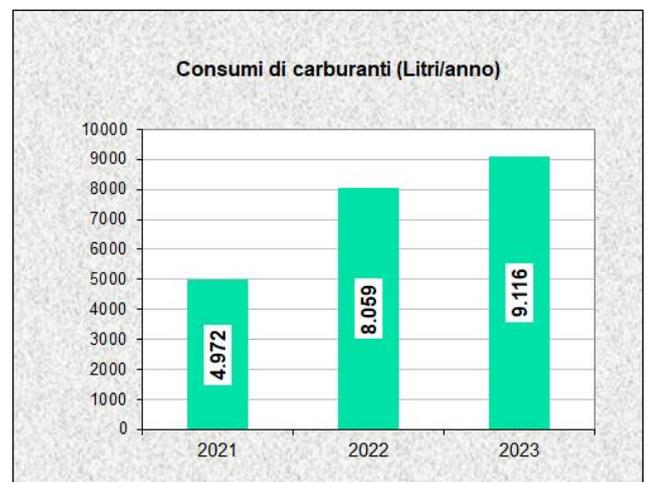
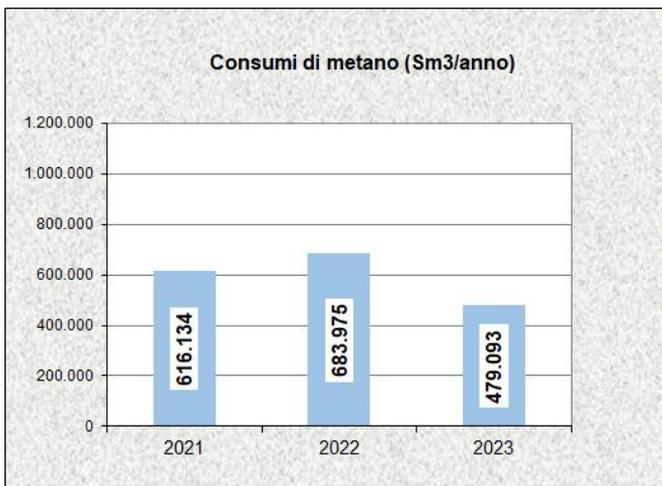
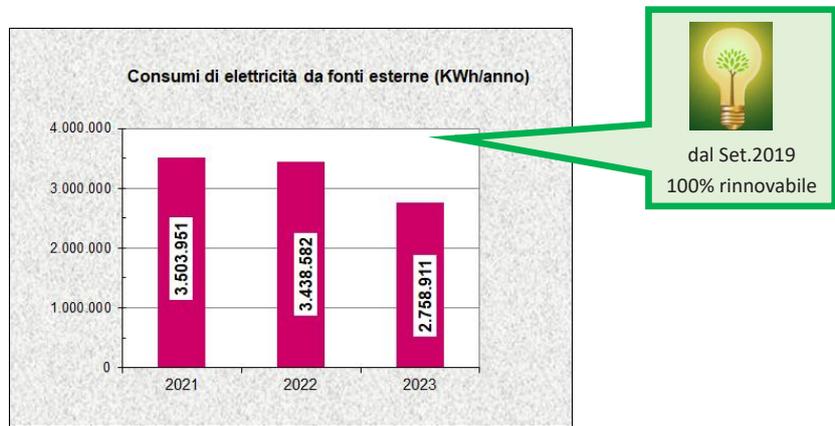


Fig. 6 – Approvvigionamento energetico da fonti esterne in valore assoluto, per tipologia



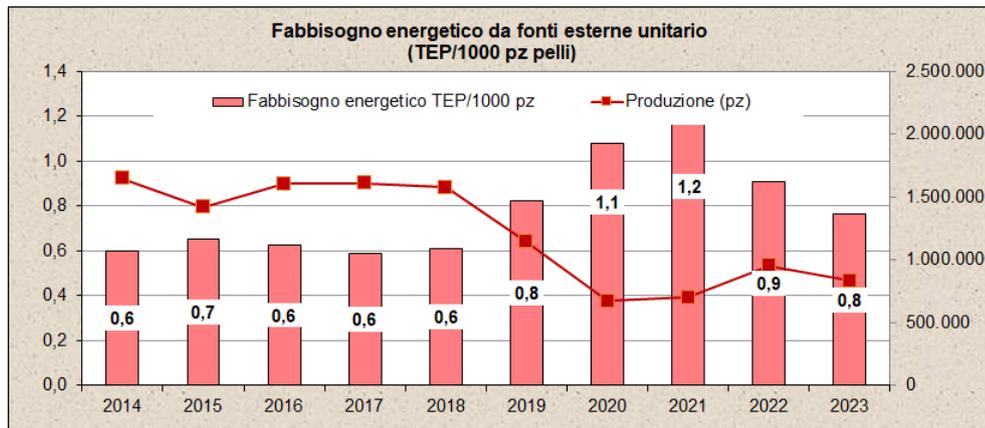


Fig. 7 – Approvvigionamento energetico da fonti esterne unitario

Come ben evidente dai grafici sopra riportati, la contrazione dei volumi produttivi negli ultimi anni rispetto al periodo ante pandemia ha comportato un aumento dei consumi energetici specifici.

Pertanto, considerando anche l'ulteriore fattore di svantaggio competitivo rappresentato dall'impennata dei costi energetici innescata dalla guerra Russia-Ucraina, la Conceria Incas ritiene ancora critico l'aspetto "energia" e prosegue nella ricerca di soluzioni finalizzate a ridurre i costi ed i consumi energetici.

Nella pausa invernale 2022/2023 sono stati effettuati alcuni interventi finalizzati ad ottimizzare i consumi di metano (diminuzione pressione di marcia dei generatori di vapore, sezionamento e rifacimento delle coibentazioni sulle linee del vapore) ottenendo risultati significativi.

Grazie al miglioramento delle prestazioni energetiche 2023 la Conceria Incas si è infatti sottoposta **volontariamente all'audit finalizzato all'ottenimento della certificazione secondo lo schema ECO2L (Energy controlled Leather)**, gestito da VDL German Leather Federation, il primo al mondo per "quantificare" l'efficienza energetica e le emissioni di CO<sub>2</sub> da una conceria, in un'ottica LCA (comprese cioè le fasi a monte ed a valle della conceria come acquisti di pellame/chemicals e imballaggi dell'articolo finito).

Lo schema ECO2L è stato sviluppato dalla Forschungsgemeinschaft Leder (Leather Research Foundation) come contributo attivo di un'industria della pelle responsabile alla protezione del clima e come aspetto significativo per valutare una produzione di pelle sostenibile.

Il certificato ECO<sub>2</sub>L viene assegnato dall'istituto indipendente FILK (FILK Freiberg Institute GmbH). L'attività di audit viene condotta per conto di FILK da revisori indipendenti nominati ufficialmente (<https://www.eco2l-leather.com/>).

Per quanto riguarda l'anno 2024 si segnala infine che

- nel gennaio 2024 è stato effettuato uno specifico studio di **diagnosi energetica** che ha individuato possibili interventi di miglioramento e riduzione dei consumi.
- nell'aprile 2024 è stata completata l'installazione ed il collaudo di un **impianto di produzione fotovoltaico da 450 kW**, come presentato in dettaglio al capitolo 9 "Obiettivi e programma ambientale".



### 8.1.4 CONSUMO DI PRODOTTI CHIMICI

Nella Tab.10 sono riportati i volumi di chemicals acquistati dalla Conceria Incas suddivisi per Reparto. Di norma i volumi degli acquisti sono paragonabili a quelli dei consumi in quanto non vi sono differenze significative nelle giacenze iniziali e finali.

In ogni modo nell'anno 2023 si assiste ad un calo dei consumi assoluti di chemicals dovuto alla minore produzione (-12,5 % di pezzi lavorati nel Processo ad Umido e -29 % di m2 rifiniti) accompagnato da indicatori di prestazione (espressi in base al numero di pezzi) stabili o in miglioramento per tutti i reparti, grazie ad una migliore ottimizzazione delle lavorazioni.

Il 2023 mostra un lieve aumento della percentuale di chemicals pericolosi, dovuta direttamente all'aumento della percentuale di pellame grezzo messo in lavorazione, dato che i chemicals pericolosi sono concentrati nelle fasi iniziali del ciclo produttivo.

Continua il percorso ZDHC intrapreso dalla Conceria sin dal 2019, e che ha visto salire la percentuale di prodotti chimici iscritti al livello 3 del Gateway dal 35% (al 31/12/21) al 43% (al 30/06/23) (per approfondimenti vedi capitolo 9).

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Riviera e conciatura</b>	3.787.676	3.606.815	2.797.220	1.777.746	2.060.480	2.703.222	1.916.371
<b>Riconcia/tintura/ingrasso</b>	1.287.584	1.328.610	1.045.056	831.381	1.021.862	1.142.145	830.216
<b>Rifinitone</b>	444.038	359.056	355.222	220.740	270.640	298.407	248.236
<b>Ausiliari</b>	725	250	125	1.965	720	1.900	4.140
<b>Totale prodotti chimici</b>	<b>5.520.023</b>	<b>5.294.731</b>	<b>4.197.623</b>	<b>2.831.832</b>	<b>3.353.702</b>	<b>4.145.674</b>	<b>2.998.963</b>
<b>Totale NON PERICOLOSI</b>	2.279.243	2.012.623	1.505.576	1.208.334	1.682.796.101	2.282.961	1.542.313
<b>Totale PERICOLOSI</b>	3.240.780	3.282.108	2.692.047	1.623.497	1.670.906	1.862.713	1.456.649

Tab. 10- Consumo di prodotti chimici per reparto (kg/anno)

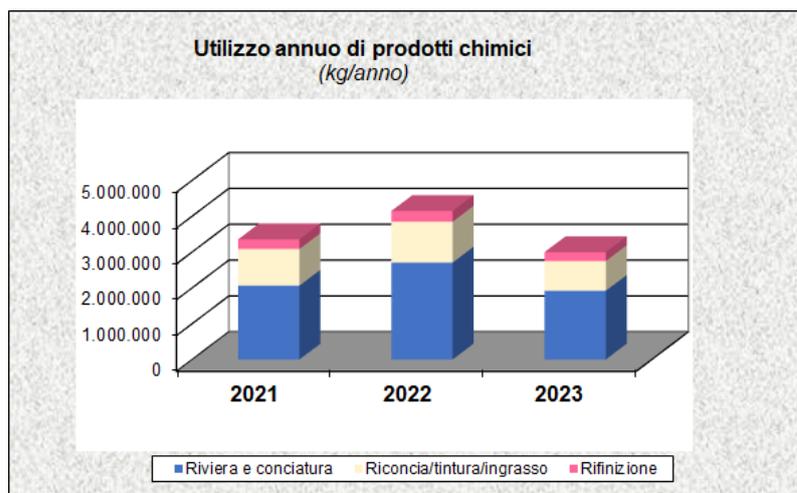


Fig. 8– Consumi assoluti di prodotti chimici per reparto

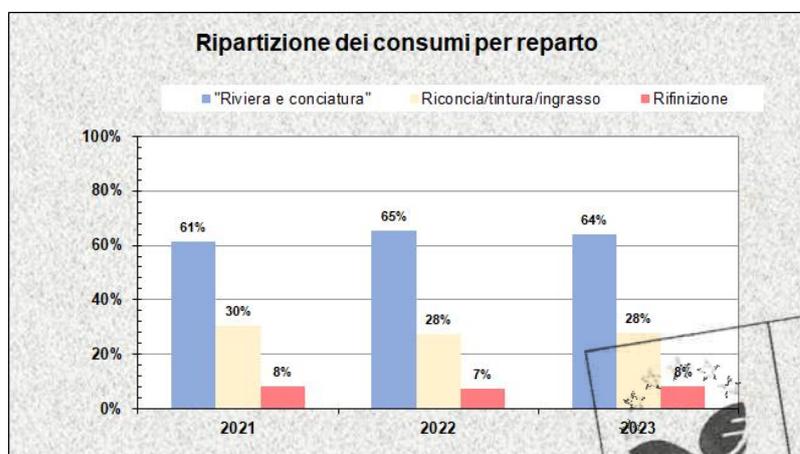


Fig. 9– Consumi di prodotti chimici per reparto (%)



Consumo specifico di prodotti chimici	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
RIVIERA E CONCIATURA (kg/m <sup>2</sup> finito)	3,5	3,7	3,2	2,7	2,5	2,9	2,9
RICONCIA/TINTURA/INGRASSO (kg/m <sup>2</sup> finito)	1,2	1,4	1,2	1,3	1,3	1,2	1,3
RIFINIZIONE (kg/m <sup>2</sup> finito)	0,41	0,37	0,41	0,33	0,33	0,32	0,4
<b>Consumo unitario TOTALE (kg/m<sup>2</sup> finito)</b>	<b>5,1</b>	<b>5,4</b>	<b>4,8</b>	<b>4,3</b>	<b>4,1</b>	<b>4,5</b>	<b>4,6</b>
Consumo unitario (kg/m <sup>2</sup> ) – media di settore UNIC	-	-	-	2,0	2,06	2,10	ND
Riviera e conciatura (kg/pz grezzo)	2,6	2,6	2,8	3,0	3,2	3,3 =	2,6 ↓
Riconcia/tintura/ingrasso (kg/pz totali)	0,8	0,8	0,9	1,2	1,5	1,2 ↓	1,0 ↓
Rifinizione (kg/pz totali)	0,3	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3 =	0,3 =
<b>Consumo unitario TOTALE (kg/pz totali)</b>	<b>3,4</b>	<b>3,4</b>	<b>3,7</b>	<b>4,2</b>	<b>4,8</b>	<b>4,3 ↓</b>	<b>3,6 ↓</b>
Pericolosi/Totale (%)	59	62	64,1	57,3	49,8	44,9 ↓	48,6 ↑
Pericolosi/Totale (%) – media di settore UNIC				Range: 28% (2010) – 36% (2007)			

Tab. 11- Consumo di prodotti chimici per reparto – indicatori

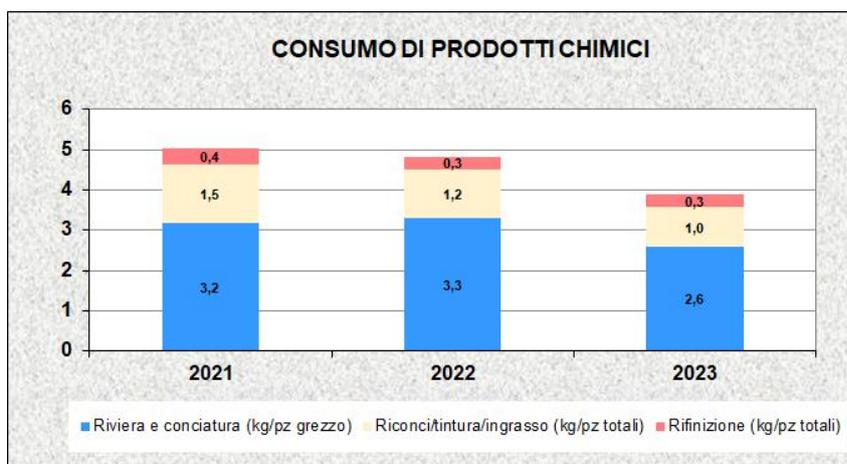
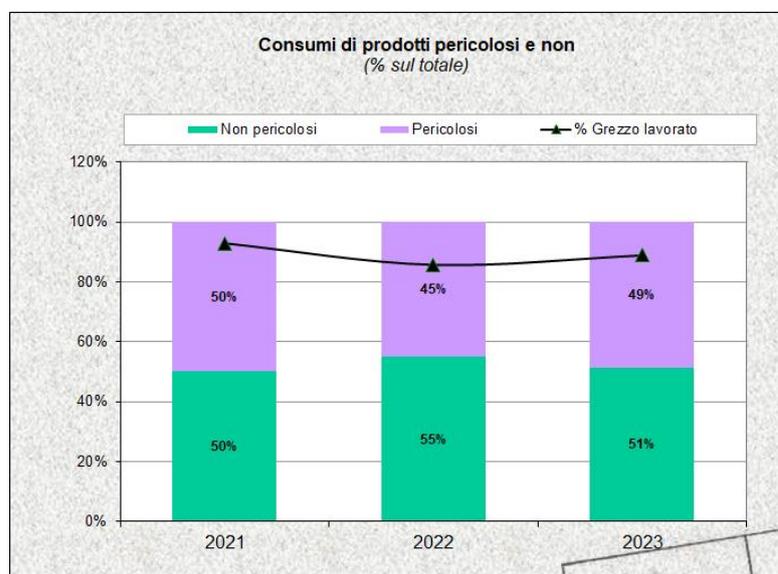
Fig. 10 – utilizzo annuo di prodotti chimici per reparto - indicatori<sup>5</sup>

Fig. 11 – Consumi di prodotti per pericolosità (%)



<sup>5</sup> In riferimento alla Fig. 10 i prodotti chimici del reparto riviera e conciatura sono stati rapportati solo al numero di pezzi di grezzo lavorati, che è inferiore a quello di pezzi totali lavorati, in quanto questa fase non riguarda il pellame che entra nel ciclo produttivo come semilavorato.

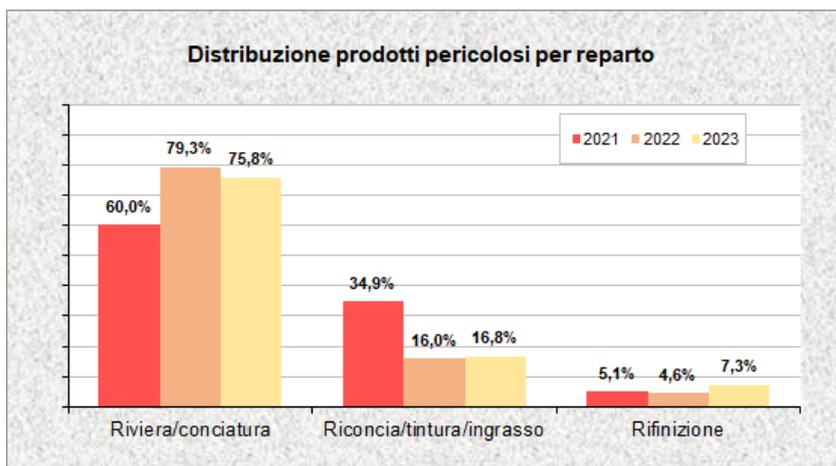


Fig. 12 – Distribuzione dei prodotti pericolosi per reparto

### 8.1.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA, GAS AD EFFETTO SERRA ED ODORI

Per quanto riguarda l’aspetto in esame, nell’ultimo anno il quadro emissivo autorizzato è stato aggiornato come segue:

- il rilascio del Decreto Dirigenziale n°18809 del 22.09.22 con il quale la Regione allinea i limiti di NOx e CO per le emissioni A1 e A2 originate dalle centrali termiche, ed aggiunge l’analisi annuale del parametro polveri A1
- Presenza di alcune modifiche non sostanziali (comunicate dalla Conceria al Comune di S.Croce ed alla Regione in data 28.03.2023), di cui la più significativa consistente nella installazione di una nuova cabina di spruzzatura automatica con forno in linea, da cui si genera l’emissione B16, adibita a prove per ottimizzare l’impiego dei prodotti da utilizzare sulle linee di spruzzatura automatica produttive esistenti e per la messa a punto di nuovi colori.

Trattandosi di modifiche non sostanziali il quadro emissivo aziendale presentato in Tab. 12 rimane lo stesso della precedente Dichiarazione. Le emissioni in atmosfera convogliate ai camini della conceria, possono essere ricondotte a polveri, solventi, idrogeno solforato, prodotti in particolare durante le operazioni di rifinizione superficiale del pellame e durante alcune lavorazioni ad umido e ad ossidi di azoto e monossido di carbonio prodotti dalla combustione di metano nelle centrali termiche.

Sigla emissione	Origine	Impianti di abbattimento	Inquinante	Periodicità analisi
A1	Centrale termica	No	Polveri Ossidi di azoto (NOx) Monossido di Carbonio (CO)	Annuale
A2'	Centrale termica (di emergenza)	No	Ossidi di azoto (NOx) Monossido di Carbonio (CO)	Annuale
B1, B2, B3, B4, B5, B8, B9, B10, B11, B12, B13, B15	Cabina di spruzzatura automatica	Ad umido	Solventi (COV) Materiale particellare (MPT)	Annuale Unica
D7, D8, D9	Cabine di aspirazione pesatura prodotti in polvere reparto bottali	A secco	Polveri totali	Unica (DD n°5778 del 31.03.22)
E1	Aspirazione gas bottali	Ad umido	Idrogeno solforato (H2S)	Semestrale
K2, K3	Cappa aspirazione solventi da ambienti di lavoro	No	Solventi (COV)	Annuale
K6	Cappa aspirazione finale tunnel di essiccamento	No	Carbonio organico totale (COT)	Annuale

Tab. 12- Emissioni significative soggette a controlli periodici (rif. AUA Prov.Pisa D.D. n°2870/2014, DD n°3076/2014, DD n°299/2019, DD 13871/2019, DD n°5778/2022, DD n°18809/2022)

In dettaglio le emissioni D7, D8, e D9 sono state sottoposte in data 18.10.22 all’unica analisi prescritta rilevando il rispetto dei limiti autorizzati.

Sigla	Inquinante	Analisi del 18.10.22 (mg/Nm³)	Limite (mg/Nm³)
D7	Polveri totali	0,09	tracce
D8	Polveri totali	0,09	tracce
D9	Polveri totali	0,09	tracce

Tab. 13- risultati dei campionamenti alle nuove emissioni attivate nel 2022



Le tabelle seguenti riportano gli esiti degli altri campionamenti svolti nel 2022-2023, i quali dimostrano il rispetto dei limiti autorizzati. Le analisi complete per le emissioni di COV dagli impianti di spruzzatura sono state effettuate il giorno 25.09.23.

Sigla	Inquinante	08/10/18	23/09/19	28/9/20	23/09/21	23.09.22	Set.23	Limite (mg/Nm <sup>3</sup> )
A1	Polveri (mg/Nm <sup>3</sup> )	-	-	-	-	0,85	4,95	5
A1	Ossido di Azoto (mg/Nm <sup>3</sup> )	97,71	128,3	140	166,3	162,74	151,92	200
	Monossido di carbonio (mg/Nm <sup>3</sup> )	-	-	-	-	4,16	44,76	100
A2'	Ossido di Azoto (mg/Nm <sup>3</sup> )	-	139,7	130	163,1	154,8	169,54	200
	Monossido di carbonio (mg/Nm <sup>3</sup> )	-	0,00	0,00	1,32	2,4	2,15	100

Tab. 14- risultati dei campionamenti alle emissioni in atmosfera - **Centrali termiche**

In particolare per quanto riguarda le emissioni di H2S di seguito riportate nel secondo semestre del 2023 mostrano una concentrazione di H2S più rilevante dovuta ad un maggior peso delle operazioni di concitura al cromo rispetto al vegetale, evidenziato anche dalla significativa produzione del rifiuto "liquami di concia al cromo".

Sigla	Inquinante	Parametro	2021		2022		2023		Limite (mg/Nm <sup>3</sup> )
			18/3/21	23/9/21	22.03.22	26.09.22	20.03.23	Set.23	
E1	H2S	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	0,18	0,64	1,34	2,09	1,104	3,618 ↑	5
		Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	2.690	2.697	2.709	2.706	2.743	2.734 ↑	

Tab. 15- risultati dei campionamenti alle emissioni in atmosfera – **Idrogeno solforato**

In particolare per quanto riguarda le emissioni di COV, nella Tab. 16 si riporta soltanto il valore complessivo (classi di inquinanti da I a V), precisando che le emissioni per le singole classi rispettano i pertinenti valori limite.

Sigla	Inquinante	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Limiti (mg/Nm <sup>3</sup> )
		Campionamenti del 21 e 24/9/18 (mg/Nm <sup>3</sup> )	Campionamenti del 23/09/19 (mg/Nm <sup>3</sup> )	Campionamenti del 23/09/20 (mg/Nm <sup>3</sup> )	Campionamenti del 23/09/21 (mg/Nm <sup>3</sup> )	Campionamenti del 23/09/22 (mg/Nm <sup>3</sup> )	Campionamenti del 25/09/23 (mg/Nm <sup>3</sup> )	
B1	COV I +II +III + IV + V	106,46	262,96	165,51	197,61	106,69	91,92	300
B2	COV I +II +III + IV + V	85,69	255,62	93,57	184,94	113,95	94,24	300
B3	COV I +II +III + IV + V	165,46	13,30	68,45	28,81	4,45	4,43	300
B4	COV I +II +III + IV + V	248,54	175,10	156,17	136,97	13,71	15,24	300
B5	COV I +II +III + IV + V	259,15	231,94	173,98	249,76	5,54	4,21	300
B8	COV I +II +III + IV + V	127,15	162,98	142,96	150,92	98,6	83,94	300
B9	COV I +II +III + IV + V	234,30	100,86	77,91	28,96	26,19	24,28	300
B10	COV I +II +III + IV + V	148,29	81,32	27,08	135,47	2,88	4,26	300
B11	COV I +II +III + IV + V	64,18	133,98	145,21	104,51	4,4	3,31	300
B12	COV I +II +III + IV + V	114,53	250,04	145,60	134,12	78,12	66,74	300
B13	COV I +II +III + IV + V	118,58	133,85	96,91	190,27	184,61	146,5	300
B15	COV I +II +III + IV + V	148,69	147,49	119,35	72,97	32,28	29,07	300
K2	COV I +II +III + IV + V	64,12	144,64	43,33	63,04	103,61	166,45	300
K3	COV I +II +III + IV + V	133,21	170,54	63,43	84,28	99,67	144,51	300
K6	COT	21,70	15,81	19,16	20,71	12,00	13,64	50

Tab. 16- risultati dei campionamenti alle emissioni in atmosfera – **Composti organici volatili**

Nelle tabelle seguenti sono riportate le emissioni in atmosfera annue di NOx e Idrogeno solforato generate dalla Conceria (in g/anno) ed i relativi indicatori di prestazione, calcolati sia come "grammi/pezzi lavorati" che come "grammi/m<sup>2</sup> pelli finite" (per effettuare il confronto con i dati di settore), mentre l'andamento effettivo delle prestazioni è immediatamente visibile nella Fig.14.

L'esame dei dati evidenzia:

- Una sostanziale stabilità delle emissioni di ossidi di azoto (in gr/pz) dalla centrale termica dopo l'intervento di manutenzione straordinaria ed adeguamento dell'"insieme generatore di vapore" <sup>6</sup> effettuato nel Novembre 2018 propedeutico alla verifica PED.
- **un aumento delle emissioni di idrogeno solforato (in gr/pz) per maggior peso delle operazioni di pickel e concia al cromo rispetto al totale lavorazioni**
- livelli emissivi paragonabili o inferiori ai valori di settore per NOx e H2S.

<sup>6</sup> Intervento svolto a cura di ditta specializzata al fine di permettere l'esercizio del GRV in assenza di conduttore patentato per almeno 12 mesi. ICEC - Istituto di Certificazione Verificatore di Qualità per l'Industria Conclaria IT-V-0016



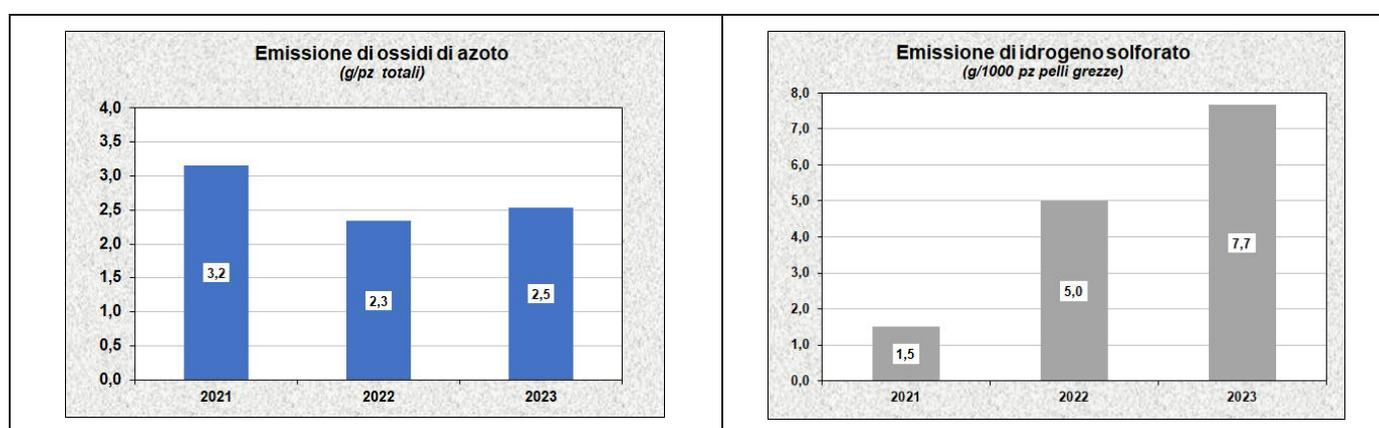
Per quanto riguarda il materiale particellare dalle operazioni di spruzzatura automatica, il dato non risulta più disponibile per il fatto che il controllo non viene più richiesto dall'ente competente ai controlli a seguito della determina D.D. n°3582 del 19.08.11. Infatti le emissioni di MPT risultano condizionate in primis dalla tipologia di impianto di spruzzatura e dal piano di manutenzione degli abbattitori, condizioni queste rimaste invariate.

Emissioni in atmosfera	2018	2019	2020	2021	2022	2023
NOx - Ossido di Azoto (g/anno)	1.345.146	1.694.408	1.850.957	2.205.669	2.228.939	2.109.889
H2S - Idrogeno solforato (g/anno)	832	729	424	973	4.082	5.685

Tab. 17- Emissioni annue in atmosfera <sup>7</sup>

Indicatore emissioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Ossido di azoto (g/m2 finito)	1,37	1,95	2,79	2,7	2,4	3,2
Ossido di azoto (g/pz totali lavorati)	0,85	1,48	2,76	3,2	2,3	2,5 ≈
Idrogeno solforato (g/ 1000 m2 finito)	0,8	0,8	0,6	1,2	4,4	8,7
Idrogeno solforato (g/1000*pz grezzo)	0,59	0,74	0,72	1,50	5,00	7,7 ↑

Tab. 18- Emissioni in atmosfera NOx e H2S – indicatori

Fig. 13 – Emissioni in atmosfera NOx e H2S – indicatori <sup>8</sup>

Per quanto riguarda l'emissione di composti organici volatili (COV), la Conceria INCAS provvede alla redazione semestrale del Piano Gestione Solventi (PGS) con invio del documento alla Regione Toscana.

Nella Tab. 19 si riportano i dati salienti del PGS relativo all'anno 2023, i quali evidenziano il **rispetto dei limiti autorizzati ed un leggero aumento dei livelli emissivi di COV** riconducibili alle caratteristiche degli articoli favoriti dal mercato (rifinitoni a maggiore tenore di COV dovuto all'aumento della "destinazione pelletteria" ed alla tendenza moda verso rifinitoni più pesanti).

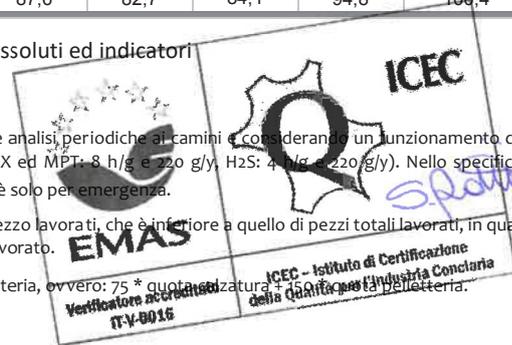
Parametro	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Consumo COV (kg)	81.550	106.016	111.199	76.528	61.990	53.636	66.493	70.663	55.952
Consumo COV (kg) – limite autorizzato	179.000 kg/anno								
Produzione pellame (m2)	1.097.000	1.129.678	1.080.909	979.783	867.369	663.820	816.866	918.408	652.329
Destinazione pelletteria (%)	15,7	20,5	34,3	20,1	16,9	10,2	12,2	26,4	33,9 ↑
Destinazione calzatura (%)	84,3	79,5	65,7	79,9	83,1	89,8	87,8	73,6	66,1
COV abbattuti (g)	5.391	5.738	5.135	4.633	4.571	3.494	4.382	5.290	4.970
COV conferiti come rifiuti (g)	0	1.265	0	0	0	0	0	0	0
Emissione totale (g) (COV consumati - COV abbattuti)	76.159	99.012	106.064	71.895	57.419	50.142	62.100	65.373	50.982
Fattore emissivo (g/m2)	69,4	87,6	98,1	73,4	66,2	75,5	76,0	71,2	78,2 ↑
Limite fattore emissivo (g/m2) <sup>9</sup>	86,7	90,3	100,7	90,1	87,6	82,7	84,1	94,8	100,4

Tab. 19- Emissioni in atmosfera di COV – valori assoluti ed indicatori

<sup>7</sup> Le emissioni annue indicate sono state calcolate sulla base dei valori di concentrazione e portata rilevati nelle analisi periodiche ai camini e considerando un funzionamento degli impianti a pieno regime, ovvero con i giorni e le ore di marcia indicati nell'autorizzazione alle emissioni (NOx ed MPT: 8 h/g e 220 g/y; H2S: 4 h/g e 220 g/y). Nello specifico le emissioni di NOx si considerano originate solo dalla caldaia collegata ad A1, in quanto la caldaia collegata ad A2' è solo per emergenza.

<sup>8</sup> In riferimento alla Fig. 13 le emissioni di idrogeno solforato sono state rapportate solo al numero di pezzi di grezzo lavorati, che è inferiore a quello di pezzi totali lavorati, in quanto la fase di pikel, dove si produce tale sostanza, non riguarda il pellame che entra nel ciclo produttivo come semilavorato.

<sup>9</sup> Limite fattore emissivo calcolato come media ponderata tra limite riferito alla calzatura e limite riferito a pelletteria, ovvero:  $75 * \text{quota calzatura} + 25 * \text{quota pelletteria}$ .



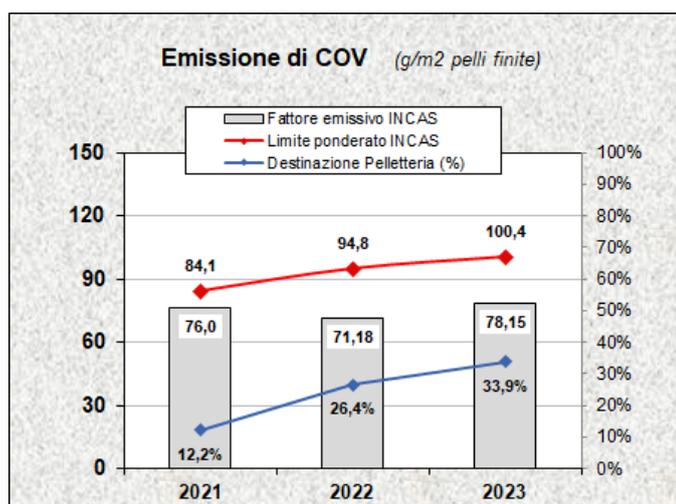


Fig. 14 – Fattore emissivo di composti organici volatili (COV) e relativo limite normativo

### 8.1.5.1 Odori

Presso la Conceria le principali fonti di possibili odori molesti sono riconducibili alle emissioni di idrogeno solforato gassoso (H2S) e di eventuali composti odorigeni emessi dalle pelli grezze in caso di fenomeni degradativi delle stesse o particolari condizioni ambientali, o provenienti dall'area del depuratore aziendale.

Le emissioni di H2S - provenienti dall'abbattitore del pickel e dall'abbattitore odori presso il depuratore scarichi - sono sottoposte ad idoneo abbattimento in scrubber ad umido con soda caustica. La corretta conduzione e manutenzione di tali abbattitori assicura il mantenimento degli stessi in condizioni di efficienza, tali da tenere sotto controllo eventuali maleodoranze.

Emissioni odorigene possono inoltre formarsi dalla decomposizione delle pelli grezze in condizioni anomale e specie in presenza di fattori aggravanti quali pressione atmosferica e temperature elevate. Al fine di prevenire tali fenomeni, la Conceria INCAS provvede alla conservazione del pellame grezzo in magazzini idonei refrigerati, organizzando la scelta del pellame secondo il metodo della rotazione.

Per prevenire lo sviluppo di eventuali maleodoranze nel corso delle operazioni di lavaggio con autocisterna del depuratore aziendale o della rete fognaria ad esso collegata, la Conceria ha inoltre previsto il collettamento dello sfiato dell'autocisterna all'abbattitore odori.

Periodicamente la Conceria effettua un monitoraggio delle emissioni diffuse di H2S in ambiente di lavoro presso le postazioni a maggior rischio; i monitoraggi finora effettuati hanno rilevato concentrazioni di H2S inferiori ai limiti di riferimento (TLV-TWA) per l'esposizione dei lavoratori, sostanzialmente poco significative per l'ambiente esterno e compatibili con le caratteristiche di "area prevalentemente industriale" in cui è inserita la conceria.

### 8.1.5.2 Emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra (GHG) o climalteranti

Le fonti emissive di cui si compone l'Impronta Carbonica della Conceria Incas (Carbon Footprint) possono essere raggruppate in tre macroclassi in accordo alla norma ISO14064 (SCOPE 1, SCOPE 2 e SCOPE 3), a seconda che siano sotto il diretto controllo della società o sotto il controllo di altre organizzazioni, al fine di effettuare una distinzione fra fonti emissive dirette ed indirette.

Ad oggi la Conceria Incas ha avviato un percorso virtuoso mettendo in campo tutta una serie di iniziative che, perseguendo la sostenibilità a 360°, concorrono anche alla riduzione delle emissioni di gas serra, contribuendo in tal modo agli impegni assunti dalla "Industry Charter Fashion and Climate Action" in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Di seguito si citano le più significative:

Rif. tipologia di emissioni	Azioni intraprese dalla conceria nell'ultimo triennio
Scopo 1 – emissioni dirette GHG	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>Generatori di vapore e linee di distribuzione:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>monitoraggio del rendimento di combustione e delle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua del ciclo termico</li> <li>Ottimizzazione dei parametri di marcia (pressione di esercizio)</li> <li>Misure tecniche sulle linee di distribuzione del vapore finalizzate a ridurre le dispersioni (sezionamento delle linee e rifacimento coibentazioni isolanti)</li> </ul> </li> <li><b>Veicoli aziendali</b> –monitoraggio delle emissioni di CO2 dal parco automezzi aziendale e definizione di criteri per il rinnovo parco automezzi ai fini di ridurre le emissioni di CO2 da trasporti on site.</li> </ol>
Scopo 2 – emissioni indirette GHG derivanti da elettricità acquistata	<ol style="list-style-type: none"> <li>Acquisto di <b>energia elettrica</b> 100% rinnovabile (da settembre 2019).</li> <li><b>Realizzazione di un impianto fotovoltaico da 450 KW</b> con messa in servizio entro Maggio 2024; l'intervento permette di produrre autonomamente circa il 25% del fabbisogno annuale di energia elettrica, riducendo l'approvvigionamento da fonti esterne, e quindi le dispersioni di energia elettrica per il suo trasporto lungo la rete GRTN.</li> </ol>
Scopo 3 – altre emissioni indirette GHG	<ol style="list-style-type: none"> <li>Studio di LCA (lyfe cycle assessment) riferito all'intera produzione, per il calcolo dell'impronta ecologica di prodotto (Product Environmental Footprint), condotto nel 2019, tramite il quale è stato possibile individuare le fasi del ciclo di vita con maggiori impatti ambientali, anche in termini di carbon footprint (oltre il 90% delle emissioni CO2 è correlato agli approvvigionamenti delle pelli grezze e dei prodotti chimici)</li> <li>Acquisti verdi: acquisto di tannini da foreste con gestione sostenibile certificata</li> <li>Acquisti verdi: acquisto di imballaggi in carta, cartone e pallets in legno certificati FSC o PEFC</li> </ol>



**8.1.5.2.1 Emissioni di GHG da sorgenti interne al sito Emas (scope 1)**

Nel presente paragrafo si presentano le emissioni di GHG direttamente correlate alle attività produttive svolte presso il sito Emas. Per quanto riguarda le emissioni di **gas fluorurati** dagli impianti di refrigerazione (celle frigo nel Magazzino Grezzo) e dagli impianti di climatizzazione locali (impianti asserviti agli uffici), nell'anno 2023 le verifiche di assenza fughe hanno avuto esito positivo e non sono stati necessari interventi di riparazione con rabbocco dei circuiti del gas.

Per quanto riguarda invece le emissioni di anidride carbonica dalla **combustione del gas naturale** nelle due **centrali termiche** (generatori di vapore) e **dagli autoveicoli**, esse sono calcolate in base al consumo di combustibile, mediante fattore emissivo ex Reg. UE 2018/2066<sup>10</sup>.

Dalle tabelle che seguono è evidente che le emissioni di GHG "on site" dipendono quasi interamente dal funzionamento delle centrali termiche; quindi poiché le emissioni di GHG dalla combustione di metano sono calcolate tramite fattore emissivo, i relativi indicatori seguono lo stesso andamento dei consumi specifici di gas naturale. In dettaglio **le emissioni specifiche di CO2 (kg CO2/pz) nel 2023 mostrano un calo analogamente ai consumi specifici di gas naturale (m3/pz)**, grazie agli interventi tecnici svolti a fine 2022/inizio 2023 sulle centrali termiche e le linee del vapore per ottimizzare il rendimento energetico.

A fronte dell'aumento delle emissioni di GHG già dal 2019 la Conceria Incas si è impegnata per la riduzione delle emissioni di GHG dalle fasi a monte della filiera produttiva scegliendo di acquistare elettricità 100% rinnovabile: infatti, **tranne nel caso delle biomasse (bioenergie), per le altre fonti rinnovabili (eolico, solare, idroelettrico) le emissioni dirette di GHG dovute alla combustione sono da considerarsi nulle**, ovvero non sono generate emissioni DIRETTE di CO2, ma solo indirette, legate al ciclo di vita dei materiali utilizzati per la fabbricazione dell'impianto.

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Emissione di Fgas da impianti frigo (Ton CO <sub>2</sub> equiv.)	263 (R507)	0	40,6 (R507 e R448)	107,3 (R507 e R448)	0
Emissione di CO <sub>2</sub> da caldaie a metano (Ton CO <sub>2</sub> )	1.648	1.236	1.340	1.487	1.047
Emissione di CO <sub>2</sub> da automezzi aziendali (Ton CO <sub>2</sub> )	14,8	13,1	13,3	21,6	24,4
<b>Emissione di CO<sub>2</sub> totale (Ton CO<sub>2</sub>)</b>	<b>1926</b>	<b>1250</b>	<b>1394</b>	<b>1.616</b>	<b>1.072</b>
Emissione specifica di CO <sub>2</sub> (kg/m <sup>2</sup> di pelli finite)	2,2	1,9	1,7	1,8	1,6
<i>Emissione specifica di CO<sub>2</sub> (kg/m<sup>2</sup>) – Media settore</i>	-	<b>2</b>	<b>1,92</b>	<b>2,28</b>	<b>ND</b>
Emissione specifica di CO <sub>2</sub> (kg/pz totali lavorati)	<b>1,7</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7 ↓</b>	<b>1,3 ↓</b>

Tab. 20- Emissioni in atmosfera di GHG (CO<sub>2</sub> equival.) – valori assoluti ed indicatori

Anno	2021	2022	2023
GHG da CENTRALI TERMICHE - incidenza su GHG totali	96,1%	92,0%	97,7%
GHG da FGAS - incidenza su GHG totali	2,9%	6,6%	0,0%
GHG da AUTOVEICOLI - incidenza su GHG totali	1,0%	1,3%	2,3%

Tab. 21- Contributo delle diverse fonti alle emissioni di GHG on site

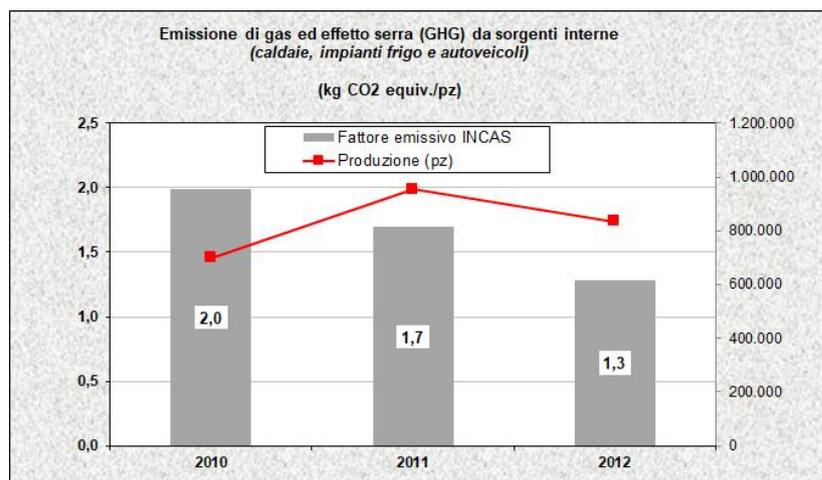


Fig. 15 – Emissioni in atmosfera di GHG – indicatori

Per quanto riguarda specificamente le emissioni di CO<sub>2</sub> dai **trasporti on site**, date le dimensioni contenute della filiera aziendale esse apportano un contributo poco significativo alle emissioni globali di GHG.



<sup>10</sup> Nel presente documento sono utilizzati i fattori di conversione indicati dalla norma UNI11427:2022 (ecopelle), che rimanda al Reg. UE 2018/2066: (metano 56,1 Ton CO<sub>2</sub>/Tj gas) (gasolio 74,1 T CO<sub>2</sub>/Tj, pot.cal. 43 Tj/Gg).

Come anticipato ai precedenti capitoli, grazie al miglioramento delle prestazioni energetiche 2023 la Conceria Incas nell'aprile 2024 ha superato l'audit volontario finalizzato all'ottenimento della certificazione ECO2L (Energy controlled Leather). Di seguito si confrontano le prestazioni energetiche e le emissioni specifiche di CO2 degli anni 2022 e 2023 calcolate con il suddetto schema di audit.

Lo studio citato evidenzia quanto già emerso in precedenti studi di LCA del prodotto pelle, ovvero che il maggior contributo alle emissioni di gas serra deriva dalle fasi di approvvigionamento a monte e che anche importanti miglioramenti delle performance dello stabilimento hanno un "peso" limitato se si considera l'intera filiera.

**Emissioni dirette di GHG sito di V.mattei 11 (core di processo)**

2022	1.931 t CO2
2023	1.441 t CO2 ↓👍

**Emissioni dirette di GHG sito di V.mattei 11 (LCA completa)**

2022	11.721 t CO2
2023	8.595 t CO2 ↓👍

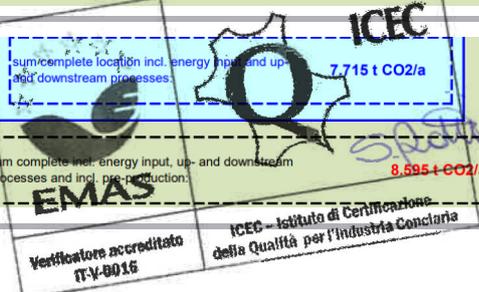


**Emissioni dirette di GHG (correlate al solo sito produttivo di V.Mattei 11 – Conceria Incas)**

2022	2023
<p>ancillary processes: administration fleet water treatment laboratory workshops real estate service</p> <p>real production energy consumption CO<sub>2</sub>-equivalents for all products (wetblue, wetwhite, crust): 45,19 MJ/m<sup>2</sup> product 2,01 kg CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> product</p> <p>cmpl. internal solid waste treatment</p> <p>deviation from comparison value including correction factors: (negative = better than comparison value) deviation from CO<sub>2</sub>-benchmark: -10,19 % -46,96 %</p> <p>waste air treatment</p> <p>sum own production 1.931 t CO<sub>2</sub>/a</p>	<p>ancillary processes: administration fleet water treatment laboratory workshops real estate service</p> <p>real production energy consumption CO<sub>2</sub>-equivalents for all products (wetblue, wetwhite, crust): 42,07 MJ/m<sup>2</sup> product 1,84 kg CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> product</p> <p>cmpl. internal solid waste treatment</p> <p>deviation from comparison value including correction factors: (negative = better than comparison value) deviation from CO<sub>2</sub>-benchmark: 8,22 % -51,79 %</p> <p>waste air treatment</p> <p>sum own production 1.441 t CO<sub>2</sub>/a</p>

**Emissioni di GHG correlate al sito produttivo di V.Mattei 11 – Conceria Incas in ottica LCA (comprese le fasi a monte ed a valle del processo)**

2022	<p>sum preproduction 1.201 t CO<sub>2</sub>/a</p> <p>total energy consumption / CO<sub>2</sub>-equivalents for all products (wetblue, wetwhite, crust and finished leather) incl. up- and downstream processes: 52,29 MJ/m<sup>2</sup> product 10,97 kg CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> product</p> <p>sum complete location incl. energy input and up- and downstream processes: 10.525 t CO<sub>2</sub>/a</p> <p>total energy consumption / CO<sub>2</sub>-equivalents for all products, incl. energy input, up- and downstream processes and incl. pre-production: 12,23 kg CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> finished leather</p> <p>sum complete incl. energy input, up- and downstream processes and incl. pre-production: 11.721 t CO<sub>2</sub>/a</p>
2023	<p>total energy consumption / CO<sub>2</sub>-equivalents for all products (wetblue, wetwhite, crust and finished leather) incl. up- and downstream processes: 53,69 MJ/m<sup>2</sup> product 9,86 kg CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> product</p> <p>sum complete location incl. energy input and up- and downstream processes: 7.715 t CO<sub>2</sub>/a</p> <p>/ CO<sub>2</sub>-equivalents for all products, incl. energy input, up- and downstream processes and incl. pre-production: 10,98 kg CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> finished leather</p> <p>sum complete incl. energy input, up- and downstream processes and incl. pre-production: 8.595 t CO<sub>2</sub>/a</p>



## 8.1.6 RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI

La Conceria Incas si configura come produttore di rifiuti e li detiene temporaneamente prima dello smaltimento o recupero finale da parte di terzi autorizzati. Nella seguente tabella si riportano quantità e tipologia dei rifiuti prodotti come dichiarato nel MUD rifiuti.

CER	Descrizione del rifiuto	P/NP	Dest.	2021	2022	2023	Var.ann.22/23
040104	Liquame di concia contenente cromo	NP	R	67.220	1.171.320	823.230	-42%
040106	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	NP	D	251.160	503.000	534.940	+ 6%
040107	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenuti cromo	NP	D	170.540	-		
040108	Cuoi conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	NP	D	-	-		
			R	9.660	-		
040109	Cascami e ritagli da operazioni di confezionamento e finitura	NP	R	47.450	16.667	15.290	
040199	Rifiuti non specificati altrimenti	NP	D	-	-		
			R	107.320	134.420	106.440	-26%
040199	Rifiuti non specificati altrimenti – cloruro di sodio (da pelli grezze)	P	D	7.360	20.810	21.748	
080111*	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici altre sostanze pericolose	P	D	-	410		
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	D	4.989	7.205	5.290	-36%
			R	-	-		
130208	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	P	R	500	400		
150102	Imballaggi in plastica	NP	R	15.923	18.780	13.370	-40%
150103	Imballaggi in legno*	NP	R	100.960	96.760	88.220	-10%
150106	Imballaggi in materiali misti *	NP	R	9.720	14.520	11.880	-22%
			D	-	-		
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	P	D	-	-	1.080	
		P	R	48.740	49.100	40.840	-18%
160211	Apparecchiature fuori uso, contenenti CFC, HCFC, HFC	P	R	226	267	183	
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	NP	R	-	-	313	
170405	Ferro e Acciaio	NP	R	4.915	2.910	3.555	
170603	Altri materiali isolanti contenenti sostanze pericolose	P	D	-	-	200	
170903	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sost.pericolose	P	D		4.470		
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	P	R	-	-	94	
-	Carniccio (S.O.A. soggetto alle disposizioni del Reg.1069/2009/CE)	NP	R	863.907	1.319.824	1.128.700	-17%
<b>Totale rifiuti prodotti (kg)</b>				<b>1.710.590</b>	<b>3.360.863</b>	<b>2.795.373 ↓</b>	
<b>Totale rifiuti non pericolosi (kg)</b>				<b>1.656.135</b>	<b>3.299.011</b>	<b>2.747.686</b>	
<b>Totale rifiuti pericolosi (kg)</b>				<b>54.455</b>	<b>61.852</b>	<b>47.687</b>	
<b>Totale rifiuti al recupero (kg)</b>				<b>1.283.901</b>	<b>2846188</b>	<b>2.253.863</b>	
<b>Produzione specifica di rifiuti (kg/pz)</b>				<b>2,4</b>	<b>3,5</b>	<b>3,4 ≈</b>	
Produzione specifica di rifiuti (kg/m2)				2,1	3,7	4,3	
<b>Produzione specifica di rifiuti (kg/m2) – dato di settore Report ambientale</b>				1,46 rifiuti + 0,77 SOA Tot. <b>2,23</b>	1,38 rifiuti + 2,09 SOA Tot. <b>3,47</b>	nd	

\* Per tale rifiuto INCAS privilegia quando possibile il recupero. Gli imballaggi sono avviati a smaltimento solo se rovinati e non più recuperabili.

- Legenda: NP=non pericoloso; P=pericoloso; D=smaltimento; R=recupero

Tab. 22- Produzione di rifiuti in kg

Per quanto riguarda la quantità di rifiuti derivanti dal ciclo produttivo, a partire dall'anno 2022 a causa di un maggior peso delle operazioni di concia al cromo sul totale delle lavorazioni ad umido, è stato deciso di conferire i bagni esausti di conciatore al cromo come rifiuti liquidi a terzi autorizzati con CER 040104 "Liquame di concia contenente cromo", anziché immetterli nella fognatura industriale recapitante al Depuratore Consortile. Nel 2023 la produzione di tale rifiuto ha visto una contrazione per un aumento di incidenza della conciatore al vegetale, ma rimane comunque una voce importante.

L'anno 2023 si caratterizza inoltre per una minore produzione di rifiuti motivata dal calo produttivo.

Nello specifico gli indicatori di prestazione presentati nei seguenti grafici evidenziano per l'anno 2023:

- una produzione specifica di rifiuti (espressa in termini di "kg/pz lavorati") stabile
- un lieve aumento della voce fanghi (per aumento della conciatore al vegetale con il suo carico di SOA legati ai tannini) a scapito dei liquami di concia al cromo
- in calo la percentuale di rifiuti pericolosi
- in leggero calo anche la percentuale di rifiuti inviati a recupero, a causa della maggior incidenza della voce "fanghi" sul totale.



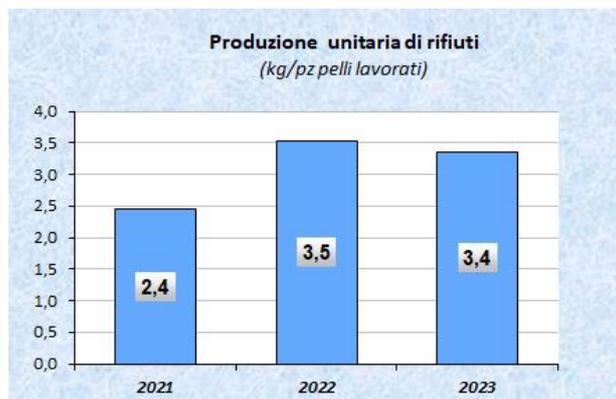
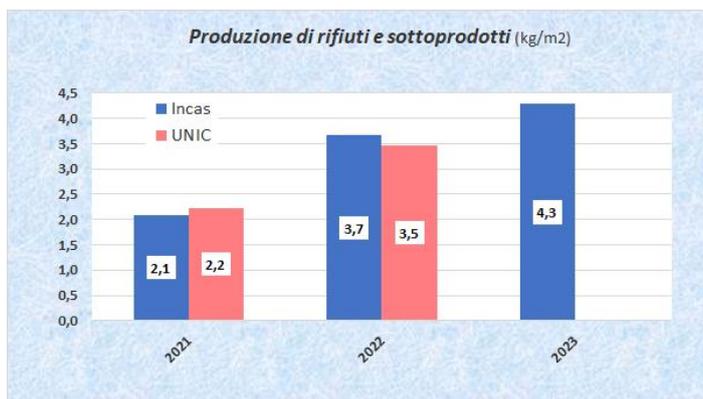


Fig. 16 – Produzione specifica di rifiuti

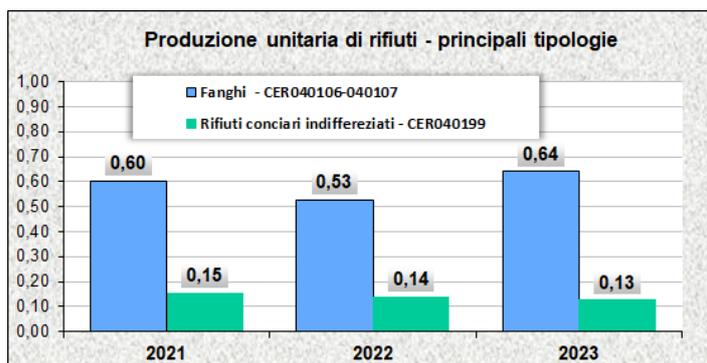


Fig. 17 - Produzione specifica di rifiuti (kg/pz)- fanghi e indifferenziati

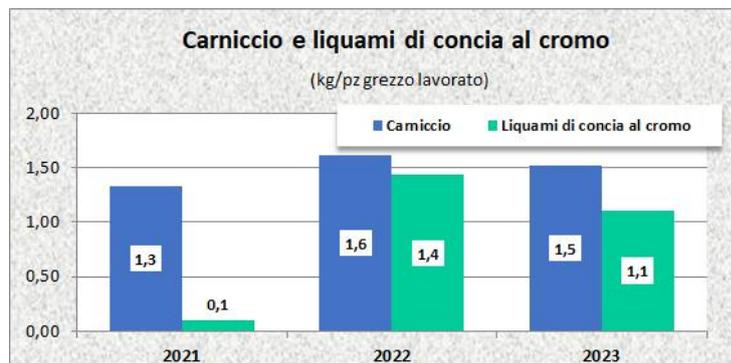


Fig. 18 – Produzione specifica di rifiuti (kg/pz grezzo)

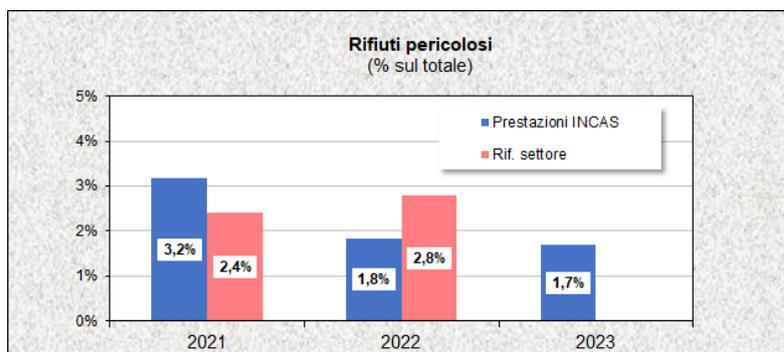


Fig. 19 — Produzione di rifiuti pericolosi

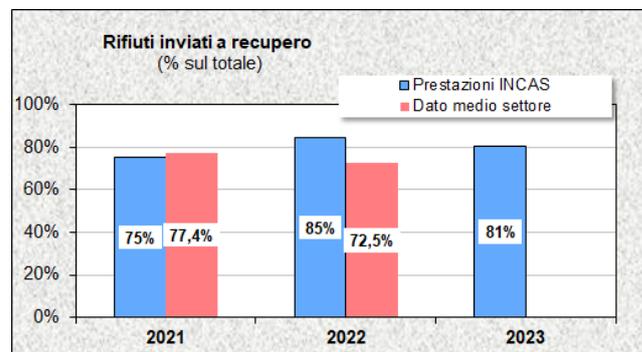


Fig. 20 – Rifiuti inviati a recupero (%)

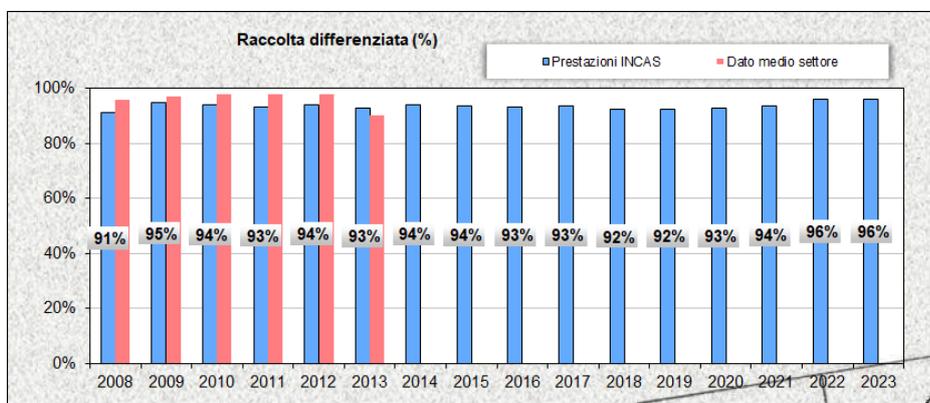
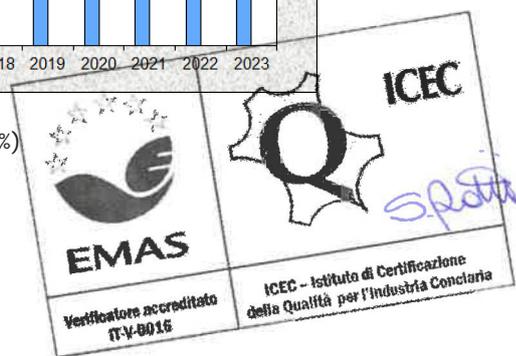


Fig. 21 – Raccolta differenziata (%)



### 8.1.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLA FALDA

La Conceria Incas effettua annualmente, in occasione della pausa estiva, una ispezione presso i serbatoi e le vasche di stoccaggio dei prodotti chimici o di accumulo delle acque reflue, finalizzata a verificare lo stato di integrità dei serbatoi e delle vasche e l'assenza di perdite; in tale occasione viene effettuato anche un controllo sullo stato di impermeabilizzazione delle aree esterne, onde riscontrare eventuali segni di degrado. Le attività di controllo svolte nell'estate 2023 non hanno rilevato particolari problematiche.

Nell'ultimo anno non sono intervenute modifiche sulle vasche di stoccaggio dei prodotti chimici o di accumulo delle acque reflue, né sulla pavimentazione esterna.

### 8.1.8 RUMORE

Nel corso dell'ultimo anno non sono intervenute modifiche al ciclo produttivo/parco macchine capaci di incidere in modo significativo sul clima acustico in azienda.

Infatti la nuova linea di spruzzatura ad una cabina installata nel Reparto Rifinitone nell'aprile 2023 è stata riservata alla conduzione di prove per ottimizzare l'impiego dei chemicals sulle linee di spruzzatura esistenti e per la messa a punto di nuovi colori.

### 8.1.9 IMPATTO VISIVO, USO DEL SUOLO E BIODIVERSITÀ

L'insediamento è inserito in un contesto prevalentemente industriale, di conseguenza la struttura muraria, capannone ed edifici si integrano perfettamente con le altre costruzioni presenti nell'area, semmai distinguendosi per una particolare cura dedicata all'aspetto degli edifici e dei piazzali.

Visitando il sito web della Conceria, le immagini fotografiche e video permettono di esplorare gli spazi aziendali, mostrando come, in accordo alla Politica Aziendale, gli scarti siano stati trasformati in risorse, in oggetti di arredo e design come nello spazio espositivo (Atelier), mentre l'effetto visivo esterno appaia gradevole per la presenza diffusa di piantumazioni ed aree verdi con palme nane, bamboo e gelsomino, che introducono elementi di biodiversità.



Fig. 22 – Piantumazioni nell'area Incas – particolare relativo all'ACCESSO A (accesso principale visitatori e clienti)

Nello specifico l'utilizzo del suolo presso la Conceria Incas si differenzia come segue:

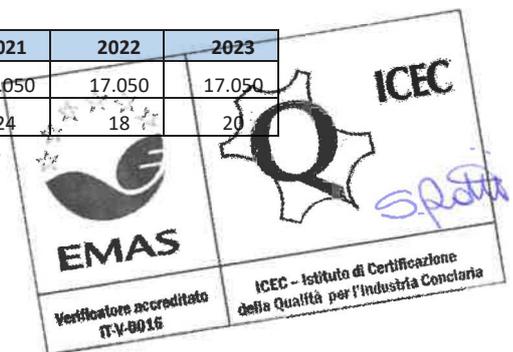
Tipo di superficie	Estensione (m2)	% su totale
Superficie totale area INCAS	22.149	-
Stabilimento produttivo	11.074	50%
Depuratore	950	4%
Aree esterne totali	10.125	46%
Aree a verde	1.070	5%
Aree impermeabilizzate totali (stabilimento ed aree esterne impermeabili)	17.050	77%

Tab. 23- Consumo di suolo del sito INCAS

Come richiesto dal Regolamento Emas "allegato IV" di seguito si riporta infine l'indicatore relativo al consumo di suolo in relazione alle attività dell'organizzazione, che, in assenza di cambiamenti nella superficie impermeabilizzata, risente unicamente delle oscillazioni della produzione.

	2021	2022	2023
Aree impermeabilizzate totali (stabilimento ed aree esterne impermeabili) m2	17.050	17.050	17.050
Aree impermeabilizzate totali (m2/1000 pz lavorati)	24	18	20

Tab. 24- Consumo di suolo - indicatore





Negli ultimi 2 anni l’impegno e gli investimenti di risorse sul fronte “etico” e della S&SL si sono peraltro intensificati, come segue:

- misure di prevenzione e protezione della S&SL, che hanno contribuito all’ottenimento della medaglia LWG GOLD nel Dicembre 2022 (ampliamento della dotazione di rilevatori portatili di H2S a tutti gli operatori in aree a rischio, integrazione dei bacini di contenimento sversamenti nel Reparto Preparazione Miscela di Rifinizione, integrazione dei kit antisversamento, attività mensili di simulazione emergenze in tutti i reparti, per citarne le più significative)
- prosecuzione del progetto ZDHC con eliminazione delle sostanze a maggior pericolo per la salute e/o per l’ambiente da tutta la filiera produttiva (attività continuativa) con aumento progressivo dei chemicals registrati al Livello 3 Gateway ZDHC
- avvio del percorso “Supplier to Zero” ZDHC ottenendo nell’autunno 2023 il certificato di conformità per livello FOUNDATIONAL
- importante investimento per l’automazione della fase di preparazione colori con conseguente riduzione dei rischi per la S&SL (rischio chimico, movimentazione manuale carichi, etc. ) nonché benefici attesi in termini di performances produttive
- sostituzione delle principali scaffalature di stoccaggio porta pallets ed integrazione dei bacini di contenimento sversamenti nel Reparto ad Umido nell’estate 2023
- redazione di un bilancio di sostenibilità per promuovere una comunicazione trasparente ed efficace con tutte le parti interessate presentato ai principali clienti alla fiera di settore LineaPelle aprile 2023
- sostegno alla formazione di giovani laureati per promuovere l’acquisizione di nuove competenze per la sostenibilità nel settore industriale
- acquisto di specifico software JOB81 operativo dal gennaio 2024 per la gestione di tutti i “documenti e dati” correlati alla gestione della S&SL di tipo cogente (DVR, sorveglianza sanitaria, formazione obbligatoria etc) in modalità condivisa con lo studio di consulenza che supporta la Conceria in materia

Nella Tab. 25 che segue sono riportati gli indicatori infortunistici calcolati per la Conceria ed il confronto con il comparto conciario regionale/nazionale, il quale mette in evidenza indicatori di gravità o frequenza in linea con il dato medio di settore. I tre episodi di infortunio occorsi nell’anno 2023 sono imputabili a cause fortuite (errate manovre degli operatori durante interventi di pulizia/manutenzione) tutti risolti velocemente.

DATI DI SETTORE	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
N° infortuni denunciati x 1000/addetti	15,5	15,5	15,6	26,6	35,1	11,5 (rif. INAIL)	nd	nd	nd
Giorni medi assenza	nd	nd	nd	22	25	25 (rif.UNIC)	21 (rif.UNIC)	nd	nd
Riferimenti	Toscana/INAL *			UNIC/Italia		-	-		
<b>PRESTAZIONI Conceria Incas</b>									
N° infortuni denunciati x 1000/addetti	35,7	6,9	7,0	13,7	13,4	6,7	0	7,2	22,6
Giorni medi assenza	36,2	11,0	24,0	37,5	11,0	2,0	0	43	10,3

\* Banca dati INAIL - Dati regionali riferiti al settore economico C15 fabbricazione di articoli in pelle e simili

Tab. 25 – Indicatori infortunistici Conceria Incas

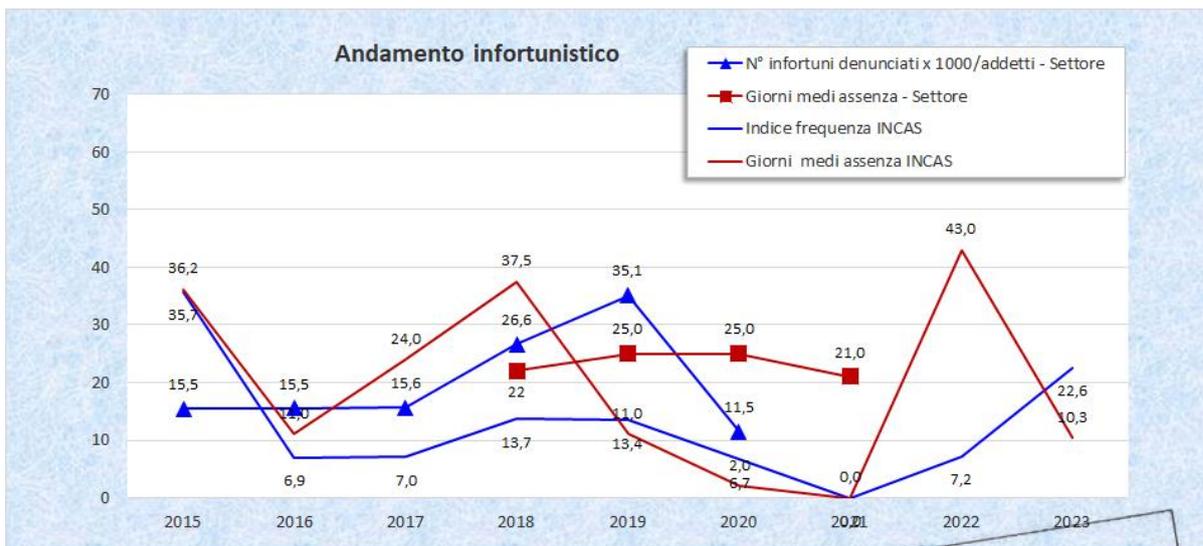


Fig. 24 – Indicatori infortunistici Conceria Incas



## 8.2 Aspetti ambientali indiretti

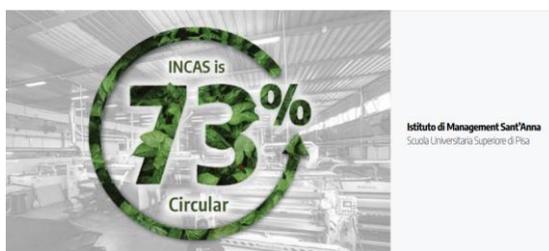
Gli aspetti ambientali significativi derivanti dall’interazione della Conceria Incas con terzi e che possono essere influenzati in misura ragionevole dalla Conceria stessa sono riconducibili a:

1. Problemi legati al ciclo di vita del prodotto LIFE-CYCLE ASSESSMENT (acquisizione delle materie prime, progettazione, acquisto ed approvvigionamento, produzione, trasporto, utilizzo, trattamento a fine vita e smaltimento finale)
2. Caratteristiche di “ecocompatibilità” del prodotto finito (es. progetto LEATHER40075, assenza di sostanze pericolose)
3. Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori.

### 8.2.1 Ciclo di vita del prodotto (LCA) ed economia circolare

Successivamente allo studio di LCA effettuato da INCAS nel 2019, con il supporto tecnico – scientifico di UNIC, per “misurare” l’impronta ecologica della propria produzione (vedi precedenti Dichiarazioni), nel 2022 la Conceria ha richiesto l’applicazione del “Check Up Tool per la misurazione della circolarità” predisposto dall’Istituto di Management della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa. Tale strumento è stato applicato a diverse realtà aziendali e settori industriali e si basa sull’analisi dei dati di processo i quali vanno poi a definire il circularity index per fase e totale dell’azienda.

Il **Circularity Index di INCAS per l’anno 2022 ha riportato un valore elevato e pari al 73%.**



Tale risultato risulta coerente con le conclusioni dello studio LCA, il quale mostra che le “fasi più impattanti” lungo l’intera filiera produttiva sono imputabili alle voci “pellame grezzo” (allevamento, macellazione e trasporto) e “industria chimica di base” da cui provengono le materie prime ed ausiliarie del ciclo produttivo conciario.

A tale proposito si osserva che:

1. una conceria come **INCAS rappresenta un esempio di ECONOMIA CIRCOLARE, in quanto nobilita (eccome) un sottoprodotto dell’industria alimentare che altrimenti diventerebbe un rifiuto.** Nello specifico Incas ha implementato e certificato un sistema di controllo della tracciabilità del pellame grezzo in accordo alle norme ICEC TS-410 e TS-412, integrato da ulteriori informazioni di dettaglio relative alla filiera alimentare, in modo da ottenere la convalida da parte di ICEC della dichiarazione etica (**o CLAIM ETICO** secondo la norma UNI ISO/TS 17033:2020)

#### RECUPERIAMO LE NOSTRE PELLI DALLA FILIERA ALIMENTARE

2. per quanto riguarda i **prodotti chimici utilizzati in maggior misura nel ciclo conciario (in special modo tannini naturali e sintetici), Incas ha aderito nel settembre 2021 ad un progetto Life l’M-TAN (Innovative Modified Natural Tannins), come partner a fianco di soggetti chiave della filiera conciaria, che si propone di validare, su scala semi-industriale, l’utilizzo di innovative e sostenibili Chemically Modified Natural Tannins (CMNT)** nella produzione di pelli eco-friendly di alta gamma, con l’obiettivo di rendere più sostenibile la produzione conciaria in un’ottica ampia di LIFE CYCLE (v.capitolo 9).

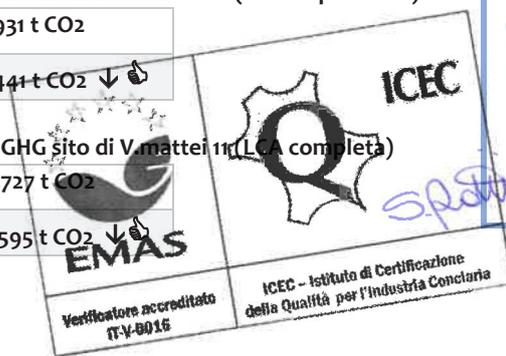
In ottica Life Cycle Assessment la conceria INCAS ha conseguito nel 2024 la **certificazione ECO2L**, al fine di determinare La carbon footprint dell’azienda, i cui risultati sono stati presentati in dettaglio al capitolo 8.1.5 “Emissioni in atmosfera, gas ad effetto serra ed odori”. Si richiama comunque il dato saliente dello studio, ovvero che il maggior contributo alle emissioni di gas serra deriva dalle fasi di approvvigionamento a monte e che anche importanti miglioramenti delle performance dello stabilimento hanno un “peso” limitato se si considera l’intera filiera.

#### Emissioni dirette di GHG sito di V.mattei 11 (core di processo)

2022	1.931 t CO <sub>2</sub>
2023	1.441 t CO <sub>2</sub> ↓

#### Emissioni dirette di GHG sito di V.mattei 11 (LCA completa)

2022	11.727 t CO <sub>2</sub>
2023	8.595 t CO <sub>2</sub> ↓



## 8.2.2 Caratteristiche di “ecocompatibilità” del prodotto finito

### 8.2.2.1 Monitoraggio delle sostanze pericolose

Per quanto riguarda le caratteristiche del prodotto finito, esse sono sviluppate in modo da rispondere alle esigenze dei clienti sia tecnico – prestazionali che estetiche, nonché ai requisiti cogenti di prodotto, compresi quelli in materia di sostanze pericolose nella pelle (es. PCP, TCP, CrVI, ammine aromatiche proibite, Cloro-alcani C10-13, sostanze SVHC, etc.).

A tale scopo la Conceria agisce su un triplice fronte:

- ✓ richiedendo espressamente ai propri fornitori di prodotti chimici la conformità alle norme in materia di sostanze pericolose sia di tipo normativo cogente (Regolamenti REACH, POPS, biocidi, etc.) che di volontaria adesione (es. Progetto ZDHC)
- ✓ effettuando analisi periodiche su pelli e prodotti
- ✓ attraverso uno specifico SW per la gestione delle informazioni di pericolo ed il controllo di conformità dei prodotti acquistati.

Le analisi effettuate non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose oltre i limiti normativi.

Nella Tab. 26 è riportato l'indicatore definito dalla Conceria Incas per l'attività di monitoraggio delle caratteristiche chimiche del prodotto finito, che evidenzia una attività di monitoraggio in crescita continua, sia per le più frequenti richieste da parte della Clientela, sia su input interno per lo sviluppo di nuovi articoli con particolari requisiti chimici (es. metalfree).

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
N° Campioni sottoposti ad analisi chimica	89	72	59	149	216	249	410	374
N° Campioni analizzati/100.000 m <sup>2</sup> pelli finite	7,9	6,7	6,0	17,2	32,5	30,5	44,6	57,3

Tab. 26 – Analisi chimiche sul prodotto finito – indicatori

In particolare le attività di R&S condotte della Conceria nell'ultimo anno stanno dedicando un'attenzione particolare alla messa a punto di nuovi articoli "a basso contenuto di bisfenoli" in modo da poter rispondere ai requisiti sempre più stringenti formulati dalla clientela ma anche ai futuri sviluppi della normativa cogente in materia di sostanze pericolose (REACH).

### 8.2.2.2 Leather 40075

Nell'anno 2019 la Conceria Incas ha sviluppato il processo LEATHER40075, sulle fondamenta degli studi e dei risultati raggiunti con il Processo denominato Hi Co (High-Contents), primo ed unico processo certificato in Italia da ICEC già nel 2007.



LEATHER40075 è un processo di lavorazione delle pelli a ciclo completo con **concia organica metal-free**, con cui vengono realizzati i prodotti (vitelli, vitellini, bufali) delle linee **AQUA, TERRA e AER**, processo che si distingue per le seguenti caratteristiche:

- Un processo produttivo articolato seguito passo per passo
- Rinverdimento e Calcinaio con recupero del solfuro
- Concia organica metal free: EN 15987 “Leather-Terminology-Key definitions for the leather trade”<sup>11</sup>
- Selezione e Scelta
- Marcatura di origine dei pellami finiti: pellame prodotto interamente in Italia con certificazione della marcatura di origine “100% Made in Italy” in conformità alla norma UNI EN 16484 (unica conceria in Italia ad aver ottenuto tale riconoscimento)
- Caratteristiche ambientali del processo:
  - risparmio di acqua nel processo di calcinaio del 53,7%
  - risparmio di Solfuro di Sodio nella fase di Calcinaio del 32,5%
  - pellame prodotto in stabilimenti certificati sia ISO 14001 sia con Registrazione EMAS
  - processo soggetto al calcolo dell'impronta ambientale di prodotto in conformità alle Leather PEFCR.

Nel dicembre 2019 il processo Leather40075 ha ottenuto la certificazione Icec di processo.

Per le famiglie di articoli più rappresentative della Linea 40075 (ALFA aqua, ALFA terra , e SIGMA aqua) nell'ottobre 2023 è stata ottenuta la certificazione da parte di ICEC secondo la **norma UNI11427** “Cuoio – criteri per la definizione delle caratteristiche di prestazione di **CUOIO A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE**”.

Tale certificazione attesta il rispetto dei requisiti minimi di prodotto (prestazioni chimiche e fisiche) e dei requisiti minimi ambientali del processo previsti dallo standard per poter chiamare il cuoio “ecologico”, “**ECOPELLE**” o con termini simil.

Gli indicatori sono calcolati sull'intero processo di produzione della pelle, a partire da pelle grezza fino al cuoio finito, tenendo conto alla spedizione per l'utilizzo nell'industria manifatturiera, includendo tutte le fasi del processo, anche se svolte da fornitori o terzi.



<sup>11</sup> “metal free”: concia effettuata mediante agenti concianti naturali o sintetici, il cui contenuto totale di metalli concianti (Cu, Cr, Ni, Pb, Zn, Fe) è minore o uguale allo 0,1 %, secondo quanto previsto dalla norma europea EN 15987



### 8.2.3 Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori

Le principali tipologie di beni e servizi approvvigionati significative dal punto di vista ambientale sono rappresentate da lavorazioni conto terzi, prodotti chimici, pellame, servizi di manutenzione, trasporto o trattamento rifiuti, servizi professionali e servizi di trasporto merci.

Nell'ambito di tali tipologie, i fornitori della Conceria, sono valutati annualmente per stabilirne la significatività ambientale nonché la capacità da parte della Conceria di influenzarne i comportamenti ambientali, attraverso un giudizio qualitativo che tiene conto di vari parametri come il valore della fornitura e le “dimensioni” del fornitore.

In funzione del grado di significatività e della capacità di esercitare un'influenza sul fornitore, la Direzione definisce le attività più opportune per sensibilizzare il fornitore e/o assicurare una forma di controllo della fornitura, come segue:

- Fornitore molto significativo: necessario un controllo approfondito e puntuale sulla qualità ambientale della fornitura
- Fornitore mediamente significativo: necessario un controllo sporadico sulla qualità ambientale della fornitura
- Fornitore poco significativo: non necessario un controllo sulla qualità ambientale della fornitura.

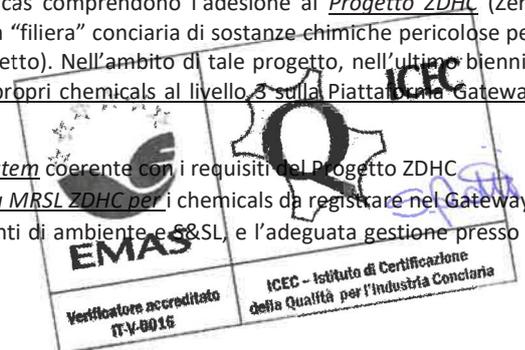
I fornitori che sono risultati “molto influenzabili” sono tutti riconducibili alle tipologie delle lavorazioni conto terzi, prodotti chimici e manutenzioni. Nei confronti di tali fornitori la Conceria richiede l'adesione formale a specifici “capitolati di fornitura” comprensivi di requisiti per la gestione in qualità, per la gestione dell'ambiente e della salute e sicurezza sul lavoro, e degli aspetti di responsabilità etica.

Per quanto riguarda specificamente i *fornitori di pellame*, Incas ha implementato e certificato un *sistema di controllo della tracciabilità* del pellame in accordo alle norme ICEC TS-410 e TS-412 con ulteriori informazioni di dettaglio relative alla filiera alimentare, in modo da ottenere la convalida da parte di ICEC della dichiarazione etica (o CLAIM ETICO) “Recuperiamo le nostre pelli dalla filiera alimentare”.

Per quanto riguarda specificamente i *fornitori di lavorazioni*, due dei quali rappresentati dai terzisti LCT Rimorini e LCT Mercurio situati all'interno dello stesso sito produttivo di V.Mattei (in stabilimenti ed aree separate), la Conceria Incas direttamente, o tramite i propri clienti, effettua periodicamente *audit di seconda parte*, che verificano sul campo la conformità del fornitore ai requisiti cogenti in ambito ambientale e di S&SL, e la corretta gestione degli aspetti ambientali e di S&SL correlati alle attività svolte.

Per quanto riguarda i *fornitori di chemicals*, i requisiti di fornitura richiesti da Incas comprendono l'adesione al *Progetto ZDHC* (Zero Discharge of Hazardous Chemicals), finalizzato a ridurre gradualmente l'utilizzo nella “filiera” conciaria di sostanze chimiche pericolose per la salute e/o l'ambiente, fino al loro totale azzeramento entro le deadline del progetto. Nell'ambito di tale progetto, nell'ultimo biennio vari fornitori hanno intrapreso il percorso “virtuoso” che porta alla *iscrizione dei propri chemicals al livello 3 sulla Piattaforma Gateway ZDHC*; tale livello, verificato da soggetto terzo indipendente, attesta che:

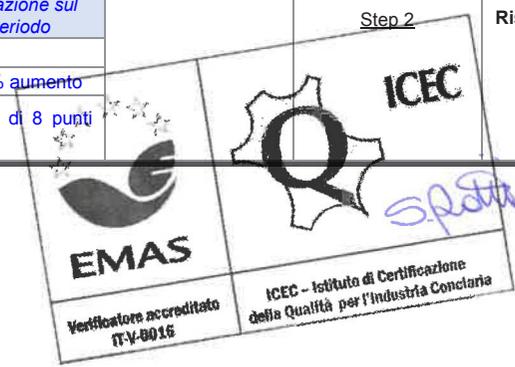
1. il fornitore di chemicals abbia implementato un *Chemical Management System* coerente con i requisiti del Progetto ZDHC
2. nell'ambito di un triennio saranno svolte *analisi chimiche di conformità alla MRSL ZDHC* per i chemicals da registrare nel Gateway
3. *verifica in situ* per riscontrare la conformità del fornitore ai requisiti cogenti di ambiente e S&SL, e l'adeguata gestione presso il sito produttivo.



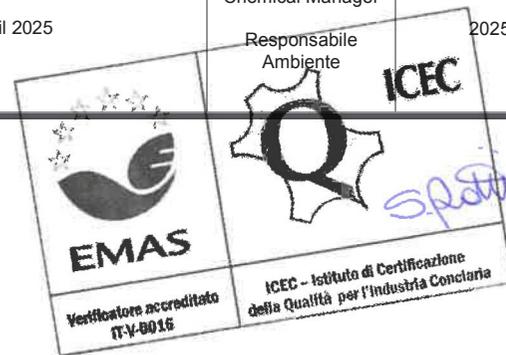
### 9. Obiettivi e programma ambientale 2024/2027

Nella tabella seguente si aggiorna il Programma ambientale definito nella sesta Dichiarazione Ambientale (DA6) per il triennio 2021/2024, proponendo altresì nuovi obiettivi per il prossimo triennio.

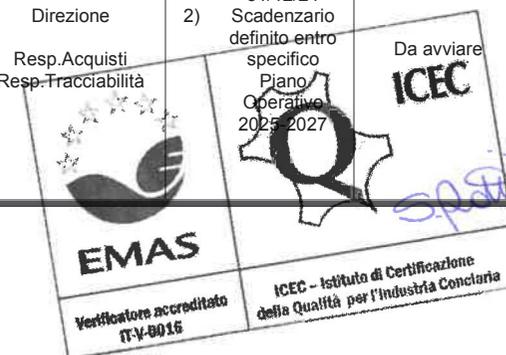
N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardi assegnati ed attività effettuate	Resp.le	Scadenza	Stato avanzamento	Risorse e mezzi															
N°4 DA6	<b>ENERGIA E GAS SERRA</b> Effettuare studio di fattibilità per la riduzione dei consumi energetici, in special modo legati al fabbisogno di metano	gr CO2/ pz lavoratori	<p>1° Fase: raccolta dati relativa ai fabbisogni energetici (acqua calda e vapore) dai vari reparti (avviata il 1/9/21 supportati da azienda specializzata in gestione energetica)</p> <p>2° Fase: valutazione dati raccolti su base annuale in modo da individuare ambiti di miglioramento e possibili soluzioni tecniche (pmp d calore per riscaldamento acqua di processo, cogeneratore ad alta efficienza, etc.); studio di fattibilità tecnico economica</p> <p>3° Fase: Definizione di TARGET per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni CO2</p> <p><u>Attività effettuate</u></p> <p><b>1 - Consumi di gas naturale</b></p> <p>Insieme alla società esterna che ha curato l'adeguamento impiantistico dei due generatori di vapore GRV, sono stati effettuati i seguenti interventi finalizzati a ridurre i consumi di gas combustibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>diminuzione della pressione di esercizio dei due generatori di vapore GRV dalla P max di 12 bar alla pressione di 7 bar nell'ottobre 2022</li> <li>l'installazione di valvole automatizzate per il sezionamento delle linee di distribuzione del vapore in caso di inattività, in modo da ridurre eventuali dispersioni termiche, nei primi mesi del 2023</li> <li>rifacimento delle coibentazioni esistenti sulle principali linee del vapore nella primavera 2023</li> </ul> <p>Si stima che l'intervento permetterà una riduzione dei consumi specifici di gas naturale intorno al 1-2% (m3 di gas/pezzi lavorati) nell'anno 2023 rispetto alle prestazioni 2022.</p> <p><b>2- Consumi di elettricità</b></p> <p>Nell'autunno 22 è stato avviato uno studio di fattibilità tecnico economica per valutare l'installazione di copertura FV, a conclusione del quale l'intervento è stato definito "fattibile".</p>	Direzione  Resp. Manutenzioni  Ditta esterna specializzata	Avvio entro 31/12/21  Termine entro 2023	<p><b>1- Attività concluse</b> I dati relativi agli indicatori di prestazione (m3 gas/pz lavorati) dell'anno 2023 evidenziano una significativa riduzione</p> <p><b>scendendo da 0.72 a 0.57 m3/pz (pari al 19,9%)</b></p>  <p><b>RAGGIUNTO</b></p> <p><b>2 - Studio di fattibilità positivo.</b></p>	50.000 € ca.															
N°1 DA6 - agg.1	Nell'ambito del Programma ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemical) cui Incas partecipa in modo continuativo sin dal 2019 e che rappresenta un requisito inderogabile per il Chemical Management System interno, la Conceria si pone un ulteriore obiettivo di miglioramento volontario rivolto all'eccellenza, ovvero aumentare del 5% la percentuale di prodotti chimici utilizzati registrati sul Gateway al livello 3 rispetto alla quota attuale ENTRO il 31/12/2023 (step 1) arrivando al 10% ENTRO il 31/12/24 (step 2)	n° prodotti chimici conformi ZDHC/ n° prodotti chimici utilizzati	<p>Nell'ambito del progetto ZDHC il Chemical Manager (CM) verifica per ogni nuovo prodotto chimico la conformità alla MRSL ZDHC, e se non conforme, supporta i Responsabili Operativi nell'individuazione di prodotti alternativi. Al termine di ogni anno solare il CM verifica il numero di chemicals iscritti al Gateway ZDHC ed il relativo livello.</p> <p><u>Attività effettuate</u></p> <p>Sin dalla nascita del progetto ZDHC, la Conceria sensibilizza i propri fornitori di chemicals ad un progressivo inserimento dei prodotti forniti sul Gateway ZDHC e monitora la situazione con i propri tecnici al fine di utilizzare sempre più prodotti conformi alla MRSL ZDHC.</p> <p>Ad oggi il livello di conformità dei chemicals utilizzati al livello 3 ZDHC è il seguente:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Periodo di riferimento</th> <th>Totale prodotti</th> <th>Prodotti Liv.3</th> <th>Incidenza liv.3 %</th> <th>Incidenza liv.3 Variazione sul periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Inventario al 31/12/2021</td> <td>434</td> <td>153</td> <td>35</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Inventario al 30/06/2023</td> <td>366</td> <td>158</td> <td>43</td> <td>+22% aumento</td> </tr> </tbody> </table> <p>I dati evidenziano che la conformità al livello 3 è salita dal 35% al 43%, aumentando di 8 punti percentuali in linea con l'obiettivo proposto.</p>	Periodo di riferimento	Totale prodotti	Prodotti Liv.3	Incidenza liv.3 %	Incidenza liv.3 Variazione sul periodo	Inventario al 31/12/2021	434	153	35		Inventario al 30/06/2023	366	158	43	+22% aumento	Chemical Manager	31.12.2023 Step 1  31.12.2024 Step 2	 <p>IN CORSO</p> <p><b>Risultati parziali positivi già raggiunti</b></p>	Costi di fornitura chemicals
Periodo di riferimento	Totale prodotti	Prodotti Liv.3	Incidenza liv.3 %	Incidenza liv.3 Variazione sul periodo																		
Inventario al 31/12/2021	434	153	35																			
Inventario al 30/06/2023	366	158	43	+22% aumento																		



N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardi assegnati ed attività effettuate	Resp.le	Scadenza	Stato avanzamento	Risorse e mezzi
N°2 DA6 – agg.1	Partecipazione al <b>progetto di filiera Life I'M-TAN (Innovative Modified Natural Tannins)</b> , come partner a fianco di soggetti chiave della filiera conciaria, finalizzato a validare, su scala semi-industriale, l'utilizzo di innovativi e sostenibili Chemically Modified Natural Tannins (CMNT) nella produzione di pelli eco-friendly di alta gamma	Vedi risultati attesi indicati a fianco	<p>Partecipazione al progetto Life I'M-TAN (Innovative Modified Natural Tannins), come partner a fianco di soggetti chiave della filiera conciaria (aziende specializzate nella produzione di tannini naturali e relative attività di ricerca e sviluppo, ed in particolare lo stesso Depuratore Aquarno per gli aspetti di impatto sulle acque reflue).</p> <p>Il progetto si propone di validare, su scala semi-industriale, l'utilizzo di innovativi e sostenibili Chemically Modified Natural Tannins (CMNT) nella produzione di pelli eco-friendly di alta gamma, finalizzate ad un'ampia gamma di articolistica, dalla calzatura alla pelletteria.</p> <p>Il progetto, di durata triennale, è stato lanciato in data 01/09/2021 e si concluderà in data 31/08/2024. Di seguito i risultati attesi per il progetto I'M-TAN, da misurare tramite specifici parametri collegati ai principi di economia circolare e sostenibilità (in verde evidenziati gli ambiti di pertinenza diretta INCAS):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>-25% di tannini naturali necessari per la concia</b></li> <li>✓ 30% riciclo dei bagni di concia</li> <li>✓ <b>60% riduzione del consumo di acqua</b></li> <li>✓ <b>-25% valori di COD / BOD nelle acque reflue</b></li> <li>✓ 80% agenti non conciati (LMWS) recuperati per mangimi animali</li> <li>✓ 20% riciclo delle pelli con CMNT e loro scarti per la produzione di fertilizzanti</li> </ul> <p>Il beneficio atteso per Incas consiste nella individuazione di prodotti concianti naturali che, testati su scala pilota e poi semi-industriale, evidenzino una riduzione degli impatti ambientali nelle aree sopra evidenziate in verde.</p> <p><b>Attività effettuate</b></p> <p>Report di avanzamento del progetto inviati periodicamente agli Enti interessati (Documenti riservati).</p> <p>Le attività hanno evidenziato alcuni ambiti di approfondimento, pertanto è stata richiesta ed ottenuta una proroga di un anno.</p>	Direzione  Resp. Produzione/Resp. Reparto Umido	31/08/2024  Posticipata al 31/08/25	  In corso per la parte di competenza degli altri partner e del soggetto capofila	Dati riservati (rif. Progetto Life)
N°4 DA6 – agg.2  <b>NEW</b>	<b>PROGETTO RIDUZIONE BISFENOLI</b> Messa a punto di articoli a basso contenuto di bisfenoli	N° articoli riprogettati (a basso contenuto di bisfenoli) / N° articoli contenenti bisfenoli	<p>Aumentare l'impegno nelle attività di ricerca e sviluppo di nuovi articoli "a basso contenuto di bisfenoli" in modo da poter rispondere ai requisiti sempre più stringenti formulati dalla nostra clientela di riferimento e/o dalla normativa cogente in materia di sostanze pericolose (REACH), anche in vista di futuri sviluppi.</p> <p><b>Attività effettuate</b></p> <p>L'attività di ricerca e sviluppo svolta quotidianamente presso Incas ha portato alla messa a punto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• articoli conciati al cromo, con un contenuto limitato di bisfenoli, in linea con i requisiti Reach e con quelli più restrittivi dei principali brand del lusso</li> <li>• articoli metal free e/o vegetale con un contenuto limitato di bisfenoli in linea con i requisiti Reach per la maggior parte delle lavorazioni effettuate.</li> </ul> <p>In tale ambito l'impegno profuso da Incas è maggiore, ed in parte dipendente dall'evoluzione tecnica del mercato dei chemicals di riferimento, in quanto si tratta di realizzare articoli esenti da metalli ma che abbiano prestazioni fisiche similari a quelli realizzati su pellame conciato al cromo. Le attività di ricerca e sviluppo, che hanno già ottenuto ottimi risultati, proseguono quindi per questo tipo di articolistica.</p>	Chemical Manager  Ricerca e Sviluppo  Produzione	2025	  IN CORSO  Risultati positivi già raggiunti	Risorse Interne
N°5 DA6 – agg.2	Proseguire ed approfondire la partecipazione al <b>PROGRAMMA ZDHC</b> (Zero Discharge of Hazardous Chemical) <u>partecipando al percorso "Supplier to ZERO"</u>	indicatore ON-OFF	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviare il percorso "Supplier to ZERO" con l'obiettivo di ottenere la qualifica "supplier to zero" livello "FOUNDATIONAL" entro 31/12/23</li> <li>• Attuare la prima CIL ("Chemical Inventory List") ed il primo INCHECK entro il 2025</li> </ul> <p><b>Attività effettuate</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificazione ottenimento del livello foundational nel settembre 2023</li> </ul>	Chemical Manager  Responsabile Ambiente	2025		Risorse Interne  2.000 €



N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardi assegnati ed attività effettuate	Resp.le	Scadenza	Stato avanzamento	Risorse e mezzi
N°6 DA6 – agg.2	<b>Certificazione UNI11427:22</b> "Cuoio - Criteri per la definizione delle caratteristiche di prestazione di cuoi a ridotto impatto ambientale" per alcuni articoli della <b>Linea Leather 40075</b>	<i>indicatore ON-OFF</i>	Predisposizione di strumenti per il calcolo delle prestazioni del ciclo produttivo e degli seguenti articoli della Linea Leather 40075 (processo concia vegetale organica metal free) ALFA aqua – Art. Salice ALFA terra – Art. Calusa SIGMA aqua – Art. Salice <b>Attività effettuate</b> Le attività sono state completate con successo nell'ottobre 2023	Chemical Manager  Responsabile Ambiente  Consulenti esterni	2023	 <b>RAGGIUNTO</b>	Dati riservati
N°7 DA6 – agg.2	Autoproduzione di energia elettrica, mediante realizzazione di impianto fotovoltaico da 450 KW (copertura di ca. il 25% del consumo medio annuale di elettricità dello stabilimento)	KWh autoprodotti da FV/  Fabbisogno totale di elettricità	L'intervento permetterà di ridurre l'approvvigionamento da fonti esterne, riducendo quindi le dispersioni di energia elettrica per il suo trasporto lungo la rete GRTN. L'intervento prevede l'installazione sulla copertura dello stabilimento INCAS di impianto fotovoltaico di potenza 450 KW con previsione di avvio dei lavori entro dicembre 2023 e completamento entro la primavera 2024. A valle di tale intervento verrà valutata la possibilità di modificare gli impianti esistenti, in modo da utilizzare energia elettrica anziché metano per la climatizzazione invernale dei Locali Uffici Amministrativi, Direzionali e Show Room (fattibilità tecnico economica da valutare successivamente all'installazione del FV) <b>Attività effettuate</b> Collaudo del nuovo impianto FV nell'Aprile del 2024.	Direzione  Resp. Gestione Manutenzioni	Avvio lavori entro 31/12/23  Termine entro Maggio 2024	 <b>RAGGIUNTO</b>	800.000-900.000 euro
N°1 DA7	Efficientamento Energetico, con riduzione dei consumi energetici unitari del 3% (TEP/pz)	TEP consumati	1. Messa in esercizio ed ottimizzazione della gestione del nuovo impianto FV 2. Valutazione dei costi benefici per gli interventi di miglioramento individuati a seguito di Diagnosi Energetica effettuata nel Gennaio 2024 e definizione di specifico Piano di intervento 2025/2027 3. Attuazione del Piano di miglioramento	Direzione  Resp. Gestione Manutenzioni	1) 31/12/24 2) 31/12/24 3) 31/12/27	Da avviare	Da definire
N°2 DA7	WATER ASSESSMENT – Avvio di percorso finalizzato ad individuare margini di miglioramento gestionali e/o tecnologici per ridurre i consumi idrici	M3 consumati/pz	1. Effettuazione di specifico check up (water assessment) relativo alla gestione delle risorse idriche 2. Valutazione delle performaces tramite appositi KPI standardizzati e ripetibili 3. Definizione di Piano di miglioramento 2025-2027 4. Nuovo water assessment per verificare i risultati raggiunti	Direzione  Resp. Gestione Manutenzioni  Resp. Ambiente  Chemical Management	1) 31/12/24 2) 30/3/25 3) 30/3/25 4) 30/3/25-30/3/27	Da avviare	Da definire
N°3 DA7	Aspetti ambientali indiretti – LCA (aspetti legati alla scelta delle materie prime – pellami)  Upgrade degli attuali strumenti gestionali per la tracciabilità del pellame integrandoli con le informazioni relative alla geolocalizzazione degli allevamenti di origine ed alla disponibilità di Due diligence, finalizzato a garantire la provenienza dei pellami da terreni esenti da deforestazione, degrado forestale e violazione dei diritti umani delle popolazioni indigene	Stato di avanzamento	Definizione di <u>Piano operativo</u> che tenga conto dei nuovi requisiti introdotti dal nuovo regolamento dell'Unione Europea sulla deforestazione (EUDR) n. 1115/2023 e dalle linee guida applicative che saranno di volta in volta emanate dalle associazioni di categoria.	Direzione  Resp.Acquisti Resp.Tracciabilità	1) Entro 31/12/24 2) Scadenario definito entro specifico Piano Operativo 2025-2027	Da avviare	Da definire



## 10. Principali disposizioni giuridiche in materia ambientale alla data della convalida

La Conceria Incas, nella persona del legale rappresentante, dichiara di rispettare le disposizioni cogenti in materia di ambiente e salute e sicurezza sul lavoro applicabili alla propria attività, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, ai prelievi idrici, allo scarico di acque reflue, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni sonore, alla contaminazione del suolo e sottosuolo ed alla gestione delle emergenze.

Le attività di valutazione della conformità normativa vengono svolte

1. in forma continuativa, e in alcuni casi in tempo reale, utilizzando i dati provenienti da campionamenti e misure da parte del personale incaricato dei controlli previsti dalle specifiche procedure ambientali (es. volumi emunti dai pozzi, concentrazione di inquinanti nelle emissioni atmosferiche e nello scarico di acque reflue, etc.)
2. con periodicità prefissata (almeno annuale) in occasione degli audit interni richiesti dalla Norma ISO14001, a cura di un team di auditor qualificati ed indipendenti

Di seguito si riporta un elenco dei principali riferimenti normativi per gli aspetti segnalati.

### COMPARTO ACQUA

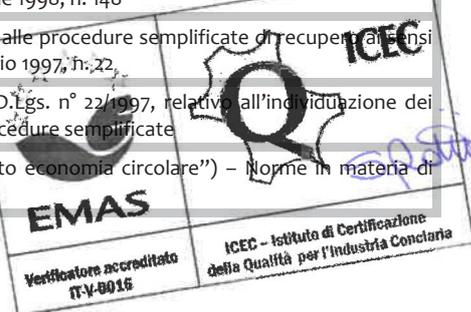
Tipo	N°	Data	Titolo
DPR	59	13.03.2013	Regolamento sull'autorizzazione unica ambientale (AUA)
RD	1775	11.12.1933	Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici
DLgs	152	03.04.2006	Norme in materia ambientale - PARTE TERZA Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche
LR	20	31.05.2006	Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento
DPGR	46/R	08.09.2008	Regolamento di attuazione della LR 31 maggio 2006 n.20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"
Delib. CdA ATO n°2	50	20.12.2004	Regolamento di accettabilità degli scarichi di Aquarno SpA
Statuto sociale	-	2013	Statuto sociale e Regolamento del Consorzio Depuratore di S.Croce sull'Arno SpA
Regione Toscana Determina	n.2870	07.07.2014	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) ai sensi art.59/2013 (scadenza 03.07.2029)
e successive modifiche e integrazioni			

### COMPARTO ARIA

Tipo	N°	Data	Titolo
DPR	59	13.03.2013	Regolamento sull'autorizzazione unica ambientale (AUA)
DLgs	152	03.04.2006	Norme in materia ambientale - PARTE QUINTA Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera
LR	9	11.02.2010	Norme per la tutela della qualità dell'aria.
Regione Toscana Determina	n.2870	07.07.2014	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) ai sensi art.59/2013 (scadenza 03.07.2029)
e successive modifiche e integrazioni			

### COMPARTO SUOLO, RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI DI LAVORAZIONE

Tipo	N°	Data	Titolo
DLgs	152	03.04.2006	Norme in materia ambientale - PARTE QUARTA Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
DM Ambiente	145	01.04.1998	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
DM Ambiente	148	01.04.1998	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
Circolare - Min. Ambiente e MICA	n. GAB/DEC/812/98	04.08.1998	Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145, e dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 148
DM Ambiente	-	05.02.1998	Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
DM Ambiente	161	12.06.2002	Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n° 22/1997, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate
DLgs	121	03.09.2020	Attuazione della Direttiva 2018/850/UE ("Pacchetto economia circolare") - Norme in materia di discariche di rifiuti - Modifiche al D.Lgs.36/2003



Tipo	N°	Data	Titolo
DLgs	36	13.01.2003	Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
DM Ambiente	-	27.09.2010	Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica (abrogato da D.Lsg 121/2020, ma con Tab.5 applicabile fino al 01.01.2024)
DLgs	151	25.07.2005	Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti
Regolamento comunitario	1069	21.10.2009	Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.
Regolamento comunale			Regolamento comunale in materia di TARI

### ENERGIA – GAS SERRA – CLIMATE CHANGE

Tipo	N°	Data	Titolo
L	10	09.01.1991	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia
DPR	74	16.04.2013	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari
Regolamento comunitario	573	07.02.2024	Gas fluorurati ad effetto serra
DPR	146	16.11.2018	Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006
Regolamento comunitario	1115	31.05.2023	Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010

### PRODOTTI CHIMICI E SOSTANZE PERICOLOSE

Tipo	N°	Data	Titolo
DLgs	209	22.05.1999	D.Lgs. n. 209/99 (G.U. 30.06.99, n. 151) "Attuazione delle direttive 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorobifenili e dei policlorotrifenili" (PCB e PCT)
Regolamento comunitario	1907	18.12.2006	Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE (recepita in Italia con il 65/2003 riguardante la pericolosità dei prodotti chimici) e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 e il regolamento (CE) n. 1488/94, nonché la direttiva 76/769/CEE del e le direttive 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE – REGOLAMENTO REACH
Regolamento comunitario	1272	16.12.2008	Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 – REGOLAMENTO CLP

### RUMORE

Tipo	N°	Data	Titolo
DPR	59	13.03.2013	Regolamento sull'autorizzazione unica ambientale (AUA)
L	447	26.10.1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico
DPCM	-	14.11.1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
DM Ambiente	-	16.03.1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
D.Lgs.	42	17.02.17	Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico – Modifiche al D.Lgs 194/2005 ed alla legge 447/1995
LR	89	01.12.1998	Norme in materia di inquinamento acustico
Del. GR Toscana	788	13.07.1999	Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2° e 3 della Legge regionale n. 89/98
Del. CC Castelfranco di Sotto	03	16.01.06	Piano di zonizzazione acustica comunale



**SICUREZZA, PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE EMERGENZE**

Tipo	N°	Data	Titolo
DLgs	81	09.04.2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro – TU Sicurezza
DPR	151	01.08.2011	Regole in materia di prevenzione incendi
DM	-	01.09.21	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio
DM	-	02.09.21	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, a
DM	-	03.09.21	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro
Dip.to VVF Comando di Pisa - Pratica n°	27716	24.09.19	CPI (Certificato Prevenzione Incendi) (valido dal 24.09.19 al 23.09.24)

**GESTIONE AMBIENTALE**

Tipo	N°	Data	Titolo
Norma UNI EN ISO	14001	2015	Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso
Norma UNI EN ISO	14001	Feb.2024	AMENDMENT 1: Climate action changes
Regolamento comunitario	1221	25.11.2009	Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
			Come aggiornamento dal Reg. (UE) 2026/2018 del 19.12.18 e dal Reg. (UE) 2017/1505 del 28.08.17



## 11. Allegato VII - Dichiarazione del verificatore ambientale sulle attività di verifica e convalida

La convalida rappresenta il controllo, effettuato dal verificatore, volto a stabilire che le informazioni e i dati contenuti nella dichiarazione ambientale dell'organizzazione siano affidabili, credibili ed esatti e che siano conformi alle disposizioni dell'allegato IV "Comunicazione ambientale" del Regolamento Emas.

Dopo la prima convalida della Dichiarazione Ambientale necessaria per l'inserimento nell'"Elenco delle organizzazioni registrate Emas", il sistema EMAS richiede l'aggiornamento delle informazioni e la convalida di qualsiasi cambiamento con frequenza annuale.

Di seguito si allega la Dichiarazione resa dal verificatore inerente la convalida del presente documento.

DA INCLUDERE POST CONVALIDA

